DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE — ROMA
Via IV Novembre 149 - Tel 67.121 63.521 61.409 67.845
INTERURBANE: Amministrazione 684.706 - Redazione 69.495

PREZZI D'ABBONAMENTO	Anno	Sem	Trim.
UNITA'	6.250	3.250	1.750
(con edizione del lunedì)	7.250	3.750	1.950
RINASCITA	1.000	500	—
VIE NUOVE	1.500	1.000	500

Spedizione in abbonamento postale - Conto corrente postale 1:29796

PUBBLICITA': mm colonna - Commerciale: Cinema L. 150 - Domenicale L. 200 - Echi spettacoli L. 150 - Cronaca L. 160 - Necrologia L. 130 - Finanziaria, Banche L. 300 - Legali L. 400 - Rivolgersi (SPI) - via del Parlamento 9 - Roma - Tel 61.372 - 63.964 e succursali in Italia

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXX (Nuova Serie) - N. 30 | VENERDI' 30 GENNAIO 1953 | ★ | Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

IL GOVERNO VUOL LIMITARE IL DEFICIT PROVOCATO DAL RIARMO RIFIUTANDO GLI AUMENTI AGLI STATALI!

UOMINI d'ordine

La polemica sulla circolare della Confindustria contro il diritto di sciopero politico è aperta. Il foglio romano degli industriali, il *Globo*, ha confessato che attraverso le rappresaglie di Torino, di Schio, di Venezia, ecc., il padronato intende porre e risolvere a suo favore una grossa questione di principio; e un altro giornale, vicino al dottor Costa, il *Tempo*, ha tentato malamente di difendere i dirigenti della Confindustria, rovesciando sui partiti di sinistra l'accusa di attentato alla democrazia e denunciando una loro manovra per tornare alla «belle époque», ai tempi del '46-'47 in cui le agitazioni e le lotte politiche avrebbero dominato nelle fabbriche italiane. Oh perdio, questo tema sì che c'interessa!

Di quale democrazia parla il *Tempo*? Della democrazia come è configurata nella Costituzione? E allora dice bugie, perchè la Costituzione riconosce il diritto di sciopero, senza discriminazione. Dunque i sediziosi sono i dirigenti della Confindustria. Ancor più: la Costituzione su questo punto non fa che sancire una realtà, un diritto acquisito nella storia dei regimi democratici moderni. Vogliono sostenere, quelli del *Tempo*, che lo sciopero politico sia una invenzione del Cominform? Vadano a sfogliare una qualsiasi cronaca del movimento operaio negli ultimi 150 anni. Troveranno a dozzine e dozzine non solo gli scioperi politici, come grandi momenti della battaglia democratica europea; troveranno esempi grandiosi di scioperi politici per il *diritto di voto*, per il *suffragio universale*. Li troveranno nel lontano 1839, in Inghilterra, all'alba del periodo vittoriano. Ne troveranno di imponenti nel Belgio, guidati da uomini che oggi i portavoce del padronato italiano usano magnificare come campioni del «socialismo democratico»: nel 1893, nel 1902, sino a quello sciopero generale per l'allargamento del suffragio, proclamato il 14 aprile del 1913 e che durò dieci giorni. Ne troveranno nell'Ungheria semifeudale, all'inizio del secondo decennio del secolo. E allora?

Il *Tempo* sottolinea con aria grave una nostra frase, dove rivendicavamo il diritto dei lavoratori di pronunciarsi intorno alla sorte delle libertà sul posto di lavoro. «sul posto dove in modo decisivo si esprime la sua forza». E perchè si sorprende? Dove vuole che si esprima la forza dell'operaio: nelle congreghe delle Figlie di Maria? Non si sa perchè gli industriali devono esser liberi di servirsi dei miliardi che possiedono per comprare i giornali, per corrompere i ministri, per ricattare con la fame i lavoratori e costringerli a votare in un certo modo — e l'operaio invece non dovrebbe usare della forza che è sua, della forza-lavoro, proprio là dove essa pesa, dove essa conta. Misteri che la Confindustria non spiegherà mai.

Infine, il richiamo del *Tempo* alla «belle époque», agli anni del '46-'47. Richiamo sbagliato, che si ritorce contro chi l'adopera. Il '46 e il '47 sono stati anni in cui decine e decine di conflitti del lavoro sono stati risolti senza il ricorso allo sciopero, senza i conflitti sanguinosi e a volte tragici che dovevano portare il '48 e gli anni successivi. E questo perchè nel '46 e nel '47 il governo non era una centrale di persecuzione antioperaia; e il Parlamento assolveva veramente a una funzione di unità e di mediazione. Attraverso alla partecipazione alla direzione dello Stato, i lavoratori avevano una altissima istanza dove far valere i propri diritti. Cambiate le cose alla sommità della cosa pubblica, trasformato il governo in uno strumento del padronato, ridotto il Parlamento a una macchina succube alle decisioni dell'esecutivo, le cose dovettero necessariamente cambiare alla base, nella fabbrica. — Ma c'è il voto, il suffragio universale — dice il *Tempo*. Vanno a toccare questo tasto! Gli scioperi politici di queste settimane hanno una causa a tutti nota: un esplicito attentato che è stato portato all'eguaglianza del voto, e quindi al suffragio universale. Questa è la realtà: le vecchie classi dirigenti minacciano oggi anche questo strumento essenziale, attraverso cui il lavoratore può far sentire la propria voce. E' evidente che una mossa di questo genere fatalmente aggrava e inasprisce non solo la situazione nel Paese, ma la lotta nella fabbrica.

Quelli del *Tempo* si dicono uomini d'ordine. Gli uomini d'ordine dovrebbero sapere che questa legge elettorale è la più generosa fonte di agitazioni che si potesse concepire. Cercano i sobillatori? Ne hanno uno dinanzi: l'on. De Gasperi. Rientrino nella legalità i nemici della Costituzione, e la calma tornerà nelle fabbriche. Il resto, nell'anno 1953, è infantilismo politico o illusione pericolosa.

PIETRO INGRAO

PER LA LIBERTA' E PER UN MIGLIORE TENORE DI VITA DEI PUBBLICI DIPENDENTI

La CGIL, la UIL e i sindacati autonomi contro le decisioni del governo sugli statali

Di Vittorio denuncia il tentativo di asservire i lavoratori dello Stato al partito di governo
Anche la C.I.S.L. contraria alle minacce al diritto di sciopero - L'agitazione dei ferrovieri

Per tutta la giornata di ieri, i progetti governativi annunciati dal Consiglio dei ministri a proposito della 13ª mensilità ai pensionati e a proposito della «delega» per gli stipendi e le carriere dei pubblici dipendenti, sono stati al centro dei commenti negli ambienti politici e sindacali.

Il compagno Di Vittorio, interrogato dai giornalisti attorno alle decisioni del Consiglio dei ministri, ha così risposto:

«*La deliberazione presa dal Consiglio dei ministri di avocare a sè — su delega del Parlamento — ogni potere deliberativo sulla riforma burocratica e sul trattamento economico ai dipendenti statali, è di tale gravità da non preoccupare seriamente soltanto gli statali, ma bensì tutto il Paese.*

L'interesse del Paese

«*La prima grave osservazione da fare è che con questa deliberazione ministeriale — dopo quanto è avvenuto alla Camera in tema di riforma elettorale — il governo conferma ed accentua in modo preoccupante la sua tendenza a spogliare il Parlamento d'ogni effettivo potere legislativo, riducendolo ad una macchina destinata a dire "sì" o "no" alle esigenze poste dal governo. E ciò, almeno sin quando il meccanismo risulta predisposto a far scattare la leva del "sì"!*

«*La riforma burocratica — per esempio — implica gravissime questioni di principio, d'interesse generale del Paese. Basti accennare alla più importante, e cioè: si debbono applicare i principi costituzionali, secondo i quali i funzionari statali debbono considerarsi al servizio della nazione — e quindi, debbono godere delle garanzie giuridiche necessarie per assicurare la loro effettiva indipendenza — oppure debbono essere strumenti passivi del partito e degli uomini al potere?*

«*Tutti i progetti di riforma burocratica approntati sinora da parte governativa si ispirano tutti al concetto dell'asservimento totale dei funzionari alla volontà dei governanti e dei loro seguaci. Perciò, tutta la carriera degli statali la si fa dipendere dal beneplacito dei governanti e non già dall'anzianità, dall'esperienza e dai meriti effettivi. Si vuol dunque, che l'apparato dello Stato sia docile strumento del partito al governo.*

«*Oltre a ciò, il progetto governativo di delega pretende attribuire al governo anche il potere di sopprimere il diritto di sciopero ai pubblici dipendenti, nonostante che tutte le organizzazioni sindacali (comprese la C.I.S.L., la U.I.L., la DIR.STAT., ecc.) si siano pronunciate in modo tassativo in difesa del diritto di sciopero anche agli statali.*

«*Tutta questa parte del progetto governativo di delega* — ha proseguito Di Vittorio — *è totalmente incostituzionale. Infatti, tanto la legge relativa allo statuto giuridico dei dipendenti statali, quanto quella di regolamentazione del diritto di sciopero — anche per i pubblici dipendenti — sono leggi di attuazione della Costituzione, che perciò non possono essere delegate a nessuno, nè al governo, nè a Comitati parlamentari speciali, ma debbono essere esaminate e approvate direttamente dalle due Camere, per tassativa disposizione dell'art. 72 della Costituzione.*

«*Quanto alla pretesa governativa di far apparire il progetto di delega quasi come una preziosa concessione in favore degli statali, ha tutta l'aria d'una beffa.*

«*Sinora il Parlamento s'è sempre dimostrato più comprensivo del governo verso le giuste rivendicazioni dei pubblici dipendenti. Spogliare il Parlamento del potere d'intervenire su queste rivendicazioni, significa dare al governo la possibilità di concedere il meno possibile o nulla agli statali. Il progetto di delega, quindi, è una misura preventiva gravissima contro gli statali e contro le giuste aspirazioni dei pensionati civili e militari di tutte le categorie.*

Ci opporremo!

«*Noi, dunque* — ha concluso Di Vittorio — *ci opporremo risolutamente alla legge di delega*».

Si sono avute intanto, sempre nella giornata di ieri, le prime prese di posizione ufficiali dei sindacati interessati.

La segreteria della Federazione statali aderente alla CGIL, il Comitato di coordinamento dei sindacati autonomi e la Federazione statali aderente alla UIL si sono riunite ieri sera.

Il diritto di sciopero

«Le organizzazioni sindacali — dice il comunicato sulla riunione — hanno concordemente rilevato come il contenuto del progetto diramato dal Consiglio dei ministri respinga completamente le richieste avanzate al governo dagli statali per ottenere un concreto miglioramento delle insostenibili condizioni economiche e dell'inadeguato ordinamento giuridico e di carriera della categoria.

«Le deliberazioni del Consiglio dei ministri, infatti, mentre lasciano immutata, sotto ogni aspetto, la grave situazione in cui versa il personale statale e, quindi, la ingiusta sperequazione di trattamento in confronto a tutte le altre categorie di lavoratori, sono intese ad eludere ogni soluzione dei problemi, esplicitamente rinviandola *sine die*.

«Tanto più gravi appaiono le decisioni del Governo, ove si consideri che al loro contenuto negativo, sul merito dei problemi, si aggiunge la espressa deliberazione di inserire nel progetto di delega il divieto all'esercizio del diritto di sciopero, riconosciuto dalla Costituzione a tutti indistintamente i lavoratori».

Sulla base di queste considerazioni, i sindacati CGIL, UIL e autonomi «dichiarano inaccettabili le decisioni governative e ribadiscono le loro urgenti e moderate richieste, la cui soluzione è legittimamente sollecitata dalla categoria prima del termine della attuale legislatura».

Dopo aver rivolto un invito alle altre organizzazioni interessate, «per concordare e condurre insieme l'azione necessaria alla difesa delle libertà sindacali e per il conseguimento delle rivendicazioni comuni», i sindacati «hanno deciso di attuare tutte le iniziative, sul terreno sindacale e parlamentare, per ottenere l'urgente ed equa soluzione dei problemi che assillano la categoria».

Anche l'organizzazione dei funzionari direttivi (Dirstat) e il sindacato dirigenti della azienda ferroviaria hanno preso una posizione decisamente critica nei confronti dei progetti governativi. Dopo aver rilevato che «non è stata espressamente prevista la disciplina autonoma dello stato giuridico e del trattamento economico dei funzionari direttivi», e che «sostanzialmente si mantengono, aggravandole, le attuali sperequazioni retributive», le organizzazioni degli alti funzionari attaccano l'inserimento nel progetto di delega del divieto di sciopero per gli statali. Divieto — è opportuno aggiungere — la cui estensione è stata precisata da un'agenzia ufficiosa in questi termini: «La delega pone in modo esplicito il divieto al ricorso dello sciopero per tutti indistintamente i funzionari della Pubblica Amministrazione, ivi compresi quindi gli insegnanti, i magistrati, i ferrovieri, il personale dei dicasteri militari, ecc.».

Questo grave attentato alla possibilità d'azione sindacale degli statali ha messo in imbarazzo perfino i dirigenti «liberini». Essi hanno fatto sapere — attraverso i soliti portavoce d'agenzia — di essere soddisfatti della delega, ma di non essere favorevoli alla proibizione dello sciopero. Comunque sulla questione la CISL prenderà una deliberazione in una riunione annunciata per stamani.

Una delle categorie in maggior fermento è quella dei ferrovieri, particolarmente colpita dai provvedimenti, in quanto essi contrastano profondamente con i motivi per i quali questi lavoratori sono scesi due volte in sciopero nazionale. Il ministro Malvestiti ha ieri convocato presso di sè prima i prediletti sindacalisti «liberini», poi i rappresentanti degli altri sindacati, per tentare di tranquillizzarli. Ma, dopo questi colloqui, i «liberini» stessi — e in minura ben più energica gli altri — non hanno mancato di esprimere dubbi e riserve.

Lo sciopero dei tramvieri confermato per domenica

La riunione di ieri sera presso il sottosegretario al Lavoro per la vertenza dei ferrotramvieri non è valsa a modificare la situazione, avendo le aziende riconfermate le posizioni che avevano portato alla rottura delle trattative. Pertanto è stato confermato lo sciopero nazionale di 12 ore indetto dalla CGIL, dalla CISL e dalla UIL per domenica 1 febbraio da mezzogiorno a mezzanotte.

IL FIGLIO DI BELOYANNIS

Questo bimbo è figlio dell'eroe Nicolas Beloyannis, assassinato dieci mesi fa ad Atene al termine di un odioso processo fascista. Il bimbo è nato e si trova tuttora in carcere. Sua mamma, la coraggiosa patriota Elli Yoannidu, è stata condannata a morte insieme a Beloyannis. La revisione del processo, avvenuta in questi giorni, ha commutato la sua pena in quella dell'ergastolo.

CLAMOROSA CONFERMA DELLE ILLEGALITA' COMPIUTE DAI CLERICALI

La presidenza della Camera ha alterato il testo della "truffa,, approvato dai d.c.!

La denuncia del compagno Rizzo alla Commissione del Senato - La maggioranza stende un velo sullo scandalo dopo averlo ammesso - Altre irregolarità documentate da Terracini, Spezzano e Castagno

Le voci circolate nei giorni scorsi sulle manipolazioni operate dalla presidenza della Camera nel testo della legge truffa sono state clamorosamente denunciate e confermate ieri mattina di fronte alla Commissione Interni del Senato.

La seduta che la Commissione ha tenuto dalle 11 alle 14 di ieri è stata la più interessante e combattuta. I trentuno commissari si erano appena riuniti ed erano stati appena mossi gli abituali rilievi sulle inesattezze contenute nel verbale della precedente seduta, quando il compagno socialista Rizzo ha preso la parola e ha affermato che la Commissione non poteva neanche ricevere il testo legislativo trasmesso dalla Camera perchè questo non corrispondeva in tre punti a quello votato dall'assemblea di Palazzo Montecitorio.

Il senatore socialista ha dimostrato che le differenze tra i due testi non derivavano dalle modifiche formali che di solito vengono apportate in sede di coordinamento, su richiesta dei ministri o dei singoli deputati, in base all'art. 91 del Regolamento della Camera. La più importante di queste difformità è quella contenuta nel punto terzo della legge. In tale punto il progetto approvato dalla Camera, sia pure con procedura del tutto irregolare, diceva: «*Successivamente l'ufficio centrale nazionale procede alla formazione, per ogni gruppo di liste aventi il medesimo contrassegno, di una graduatoria in cui colloca, per ciascuna circoscrizione, l'eletto che ha ottenuto la maggiore cifra individuale, disponendoli in ordine decrescente secondo le rispettive cifre individuali...*». Nel testo trasmesso al Senato si legge invece: «*... disponendo i singoli eletti*». E' chiaro che questa nuova dizione può dar luogo ad una innovazione importante: infatti, mentre il testo approvato dalla Camera poteva riferirsi ai gruppi collegati anzichè ai singoli candidati, il testo sottoposto all'esame del Senato esclude che il meccanismo del computo dei voti si riferisca ai gruppi collegati. Il senatore Rizzo ha quindi chiesto che la Commissione accertasse quale è il testo sul quale il Senato è chiamato a discutere.

Le pretese di Tupini

La denuncia dell'Opposizione ha gettato nell'imbarazzo la maggioranza. Il presidente della Commissione, Tupini, si è dichiarato pronto ad accertare personalmente le ragioni delle diversità documentate da Rizzo. Egli ha però posto la condizione che fosse mantenuto il segreto sulla singolare «scoperta» fatta dalle sinistre e che di essa non si parlasse nel verbale della Commissione. La posizione assunta da Tupini era un implicito riconoscimento delle sostanziali differenze esistenti tra il testo approvato dalla Camera e quello inviato al Senato e dimostrava che i clericali intendevano stendere il silenzio su questo scandalo. Il compagno Terracini ha dichiarato che l'Opposizione era disposta ad autorizzare Tupini ad accertare le ragioni delle difformità esistenti fra i due testi a condizione però che i lavori della Commissione fossero sospesi fino a quando il presidente non avesse potuto chiarire tale scottante questione. A questo punto si è avuto il colpo di scena. Il senatore liberale Sanna-Randaccio e il democristiano Zotta si sono opposti a che Tupini compisse una indagine sulle denunce avanzate dall'Opposizione e Tupini stesso, rimangiandosi ciò che aveva detto poco prima, ha cambiato anch'egli idea e ha deciso di far proseguire la discussione. Ci si trovava così di fronte a questo assurdo: la maggioranza non contestava le differenze tra i due testi della legge ma pretendeva che il Senato non se ne occupasse. In questo modo i clericali e i loro satelliti venivano ad ammettere che, pur essendo stata documentata una grave irregolarità, il Senato avrebbe dovuto passarvi sopra.

A sostegno di questa paradossale tesi, Zotta ha affermato che il Senato dovrebbe esaminare il testo trasmesso dalla Camera senza accertare se questo è identico a quello approvato dai deputati. A tal fine il senatore democristiano Riccio ha presentato subito un o.d.g. per sostenere la improponibilità della eccezione sollevata da Rizzo. Immediatamente il compagno Terracini ha obiettato che l'o.d.g. democristiano mirava a precludere il diritto del Senato di accertare le difformità esistenti fra i due testi. E ciò proprio mentre la maggioranza non aveva potuto neanche mettere in dubbio l'esistenza di queste differenze.

Legge incompleta

La maggioranza non ha tenuto conto di queste obiezioni e, fedele al principio di seppellire con colpi di forza ogni prova delle illegalità compiute dal governo, ha approvato l'o.d.g. Riccio con 18 voti contro 13.

Liquidata in questo modo la denuncia della differenza tra i due testi della legge, nella seduta serale altre due importanti eccezioni sono state sollevate dai rappresentanti dell'Opposizione. In primo luogo il compagno socialista Castagno ha dimostrato che la legge truffa è incompleta in una parte di grande importanza, quella relativa alla tabella della ripartizione dei seggi tra le varie circoscrizioni elettorali. Infatti, mentre la legge aumenta il numero dei deputati da 574 a 590 partendo dalla presunzione che la popolazione sia aumentata dal 1948 ad oggi, la tabella non da ragione di questo aumento e soprattutto non spiega in base a quali criteri il governo ha aumentato il numero dei deputati assegnati alle varie circoscrizioni. Anche in questa occasione la maggioranza ha adottato la tattica abituale. il liberale Sanna Randaccio e il presidente Tupini non hanno neanche messo in dubbio la fondatezza dei rilievi dell'Opposizione ma si sono limitati a precisare che la Commissione non avrebbe dovuto occuparsene.

La seconda eccezione è stata sollevata subito dopo dal compagno Spezzano. Egli ha rilevato che la legge elettorale non prevede, contrariamente alla norma dell'art. 81 della Costituzione, la copertura delle maggiori spese derivanti dalla modifica del sistema elettorale. Spezzano ha chiesto che, secondo quanto dispone l'art. 31 del Regolamento del Senato, la legge fosse inviata alla Commissione per le Finanze affinchè questa indicasse la copertura delle nuove spese. E' assurdo ha dichiarato Spezzano, riferirsi alle indicazioni previste nel vecchio Testo Unico elettorale perchè la legge attuale aumenta le spese. E' assurdo, del pari, negare che la legge elettorale debba prevedere le fonti d'entrata con le quali far fronte alle maggiori spese perchè proprio la vecchia legge elettorale contiene queste indicazioni.

La proposta di Spezzano è stata sostenuta dai compagni Palermo e Mancinelli. Ma anche stavolta la maggioranza non ha voluto sentire ragioni e l'ha bocciata.

La Commissione tornerà a riunirsi oggi alle 16.

CLAMOROSE RIVELAZIONI AL CONGRESSO

Soldati sacrificati in Corea per dare spettacolo a Collins

Agli «invitati» era stato distribuito un programma stampato a colori — Disastroso esito della criminosa operazione

WASHINGTON, 29. — Un episodio al tempo stesso tragico e clamoroso della guerra in Corea, sul quale i servizi stampa americani avevano fatto scendere nei giorni scorsi una cortina di silenzio, è venuto oggi alla luce attraverso una interrogazione al governo del deputato repubblicano Bray.

Questi, riferisce la *Reuter-A.F.P.*, ha chiesto spiegazioni al ministero della Difesa circa un attacco «montato» in Corea al solo fine di «offrire uno spettacolo» ad alcuni capi militari presenti al fronte per un'ispezione, evidentemente il capo di S. M. Collins, il generale Clark e il loro seguito.

Bray ha riferito che i generali e i corrispondenti di guerra «invitati» ad assistere allo «spettacolo» avevano ricevuto un programma di sette pagine, con copertina in cartoncino recante un'illustrazione a colori. Il testo del programma conteneva una dettagliata descrizione delle varie fasi dell'attacco, cui avrebbero contemporaneamente partecipato aviazione, artiglieria, reparti corazzati e fanteria.

Un'interrogazione nello stesso senso ha presentato al ministro della Guerra, Wilson, il rappresentante repubblicano, Hoffman.

«E' già un male abbastanza notevole che si debba combattere una guerra senza scopo e senza fine, ma è da malvagi usare i nostri soldati come carne da cannone per scopi propagandistici». Hoffman chiede se è vero che la scena dell'inutile massacro è stata ripresa cinematograficamente e perchè.

Un altro repubblicano, Dewey Short, ha chiesto che Collins venga chiamato a deporre al suo ritorno dinanzi al Congresso.

In serata, la commissione camerale per l'esercito si è associata alle richieste.

La circostanza più clamorosa, che si desume dalla corrispondenza di un'altra agenzia americana, l'*United Press*, è tuttavia l'esito dell'attacco, rivelatosi uno dei più disastrosi rovesci subiti finora da reparti del corpo di spedizione e costato agli attaccanti un numero elevatissimo di vite umane. Non è stato possibile ottenere cifre in proposito, ma indiscrezioni raccolte a Washington lasciano intendere che interi reparti sono stati sacrificati con la più assoluta incoscienza.

Le proporzioni del rovescio sono tali che l'U.P. ne trae indicazioni estremamente pessimistiche circa le sorti della intera offensiva progettata da Eisenhower.

«L'infelice esito dell'attacco di domenica contro le posizioni comuniste sulla «collina della bistecca» — essa scrive — hanno sollevato una serie di ansiose congetture al Congresso circa i passi che Eisenhower può progettare. E' opinione comune che una nuova offensiva non dovrà essere lanciata in attacco frontale come è stato invano tentato domenica. Un attacco simile costerebbe troppo caro, in morti e feriti».

«Aerei e artiglieria — riferisce ancora l'agenzia — avevano battuto in maniera impressionante il costone da conquistare, ma quando le truppe sono partite all'attacco, i soldati coreani sono usciti dai loro ricoveri come se non avessero subito un graffio, respingendo l'attacco. E c'è chi ritiene che nel sistema di gallerie e trincee essi siano praticamente al sicuro anche da attacchi atomici».

«Molti congressisti sono convinti ora del fatto che gli americani devono prepararsi a ricevere elenchi di perdite ben maggiori dalla Corea».

A sua volta, radio Pechino, commentando l'inizio dei colloqui Collins-Clark-Taylor a Tokio in relazione alla offensiva progettata scrive che tale offensiva sarà «inutile quanto una caccia all'elefante nell'artico».

Il dito nell'occhio

Salto triplo

A chi volesse informarsi meglio su cosa avviene oltre la misteriosa cortina di ferro consigliamo di leggere le avvincenti puntate del romanzo svolto sulle colonne del settimanale femminile Grazia, e narrante le avventure dell'ingegnere Pierre Durand Ragory, in fuga dallo inferno della Romania. Siamo giunti a un punto culminante. L'ingegnere attraversa il confine. Silenzio, e ascoltate: «...ad un certo punto uno del gruppo, un giovane prete biondo con gli occhiali mise il piede su una mina nascosta e la fece esplodere. Otto morirono lacerati dallo scoppio o sotto il fuoco dei poliziotti accorsi, nove furono arrestati; Pierre e altre tre donne riuscirono ad attraversare il confine, ma in uno stato tale che una volta in Grecia, svennero».

«Aerei e artiglieria — riferisce ancora l'agenzia — avevano battuto in maniera impressionante il costone da conquistare, ma quando le truppe sono partite all'attacco, i soldati coreani sono usciti dai loro ricoveri come se non avessero subito un graffio, respingendo l'attacco. E c'è chi ritiene che nel sistema di gallerie e trincee essi siano praticamente al sicuro anche da attacchi atomici».

«Molti congressisti sono convinti ora del fatto che gli americani devono prepararsi a ricevere elenchi di perdite ben maggiori dalla Corea».

A sua volta, radio Pechino, commentando l'inizio dei colloqui Collins-Clark-Taylor a Tokio in relazione alla offensiva progettata scrive che tale offensiva sarà «inutile quanto una caccia all'elefante nell'artico».

Più che naturale, considerando che la Romania confina con la Jugoslavia e la Bulgaria, e che la Grecia è distante cinquecento chilometri. Ma ancor più drammatica è la cosa quando si pensi che i poveretti «una volta in Grecia vennero catturati da una banda di partigiani comunisti che li riportarono alla frontiera rumena» e che Durand si nascose in un fosso e tornò in Grecia.

Millecinquecento chilometri in tre salti. O l'ingegnere è un campione olimpionico interplanetario di salto triplo o il suo inventore ignora la geografia.

Il fosso del giorno

«Intanto, come ha fatto Grotewhol a Praga...». Franco Caburi, dal Giornale d'Italia.

P.S. - Se il signor Franco Caburi non dovesse comprendere il perchè della sua collocazione in questa rubrica gli diremo che il Presidente della Repubblica Cecoslovacca si chiama Gottwald e che Otto Grotewhol è Presidente del Consiglio della Repubblica democratica tedesca.

ASMODEO

Il Vaticano rinuncia a difendere i preti-spie condannati a Cracovia

Marcia indietro. Il portavoce ufficiale del Vaticano, l'Osservatore Romano, ha deciso di gettare a mare i condannati di Cracovia e di lavarnese le mani. E' un atto, per lo meno, di prudenza; un atto che, però, sarebbe stato ancor più prudente compiere prima. A proposito delle spie processate a Cracovia (alcune delle quali come è noto, sono sacerdoti) l'Osservatore scrive: «E' stata insinuata una corresponsabilità della Santa Sede che deve essere respinta nel modo più categorico perchè inesistente. La Sede Apostolica non impartisce direttive e non compie azioni che non siano direttamente ispirate dalla sua missione religiosa».

Non è oggetto di polemica — ora — stabilire se la smentita vaticana sia fondata o meno. A stare a quel che hanno rivelato a Cracovia sacerdoti e vescovi (imputati o testimoni che fossero) sembrerebbe di no. Il Quotidiano di Azione Cattolica faceva proprio ieri, del resto, questa preziosa ammissione a proposito della borsa nera di valuta scoperta in Polonia: «Una recente dichiarazione collettiva dei Vescovi aveva richiamato i cattolici — ecclesiastici e laici — all'obbligo, anche morale, di osservare le disposizioni governative sulle valute. In mancanza di elementi più concreti, per ciò, non si può escludere che infrazioni valutarie siano state commesse».

Il prete-spia Porybyszewski, fotografato dinanzi ai dollari e all'oro che egli nascondeva per finanziare il sabotaggio

Benissimo! Ecco dunque il punto: se oggi il Vaticano respinge qualsiasi corresponsabilità nei reati di spionaggio commessi ai danni della Repubblica popolare polacca, se oggi il Quotidiano ammette che traffico in valuta può esserci stato, che senso avevano tutti gli strilli finora levati dal Quotidiano stesso, dal Popolo, da Igino Giordani, dal professor Gedda e dagli altri sulle persecuzioni, sui martirologi, sulle catacombe, sulla «Chiesa de silenzio», e chi più ne ha più ne metta? Chi è stato, di grazia, a chiamare in causa la corresponsabilità delle più alte autorità centrali della Chiesa cattolica, se non coloro i quali hanno voluto ad ogni costo, pervicacemente, malgrado tutti gli inviti alla cautela, assumere le difese dei preti-spie di Cracovia? Da chi dipende la «chiamata di correo» di cui oggi si vuol respingere la fondatezza, se non in primo luogo da chi ha definito il processo di Cracovia non come il processo ad una banda di spie prezzolate dagli Stati Uniti, ma come un attentato alla religione, ai sacri principi, allo attuale papa e così via?

Tardive lagrime di coccodrillo, signori. Pensateci meglio, un'altra volta.

l. p.

Una lettera di Togliatti

Caro Ingrao,

forse hai visto le notizie che il «Messaggero» ha lanciato circa fantastiche crisi di coscienza di mio figlio, suoi incontri con un arcivescovo e altre fandonie. E' superfluo inviare smentite a questo giornale, soprattutto da quando è diventato la principale fra le gazzette clericali, e quindi organo ufficiale della menzogna e della volgarità.

Ti prego solo di render noto che mio figlio si trova da due anni in Unione Sovietica, a Mosca, dove lavora.

Palmiro Togliatti

Temperatura di ieri min. 2,3 - max. 13,7

Cronaca di Roma

Il cronista riceve dalle ore 17 alle 22

LE VERE CAUSE DEL CAOS DELL'A.T.A.C.

Ogni giorno 400 vetture non vengono impiegate nel servizio

Questi sarebbero gli « sforzi » dell'azienda per migliorare i trasporti — Le false polemiche della direzione

Fra tutti i servizi pubblici romani la palma dell'inefficienza, della disorganizzazione, del caos è tenuta indubbiamente dal servizio dei trasporti pubblici gestito dalla ATAC. Questa inefficienza del resto, è ormai da anni una nota cronica della vita cittadina, talchè, dopo tanto che se ne è scritto non varrebbe neppure la pena di tornarci sopra, se di tanto in tanto il malcontento della cittadinanza non divenisse così teso ed esasperato da imporre alla stampa il consueto pezzo di rigore. Ma a questo punto, in ossequio ad un principio ormai inveterato, l'ATAC si affretta a rigettare le accuse giustificandosi di volta in volta, a seconda delle circostanze, con l'impossibilità di far fronte alle spese di esercizio con le attuali tariffe, oppure facendo apparire i propri dipendenti come i veri responsabili del disservizio.

L'ultimo esempio di questo dozzinale machiavellismo avvenne nel dicembre scorso allorchè — come i lettori ricorderanno — l'ATAC accusò il personale che si rifiutava di eseguire il lavoro straordinario, addirittura di ostruzionismo verso gli sforzi compiuti dalla direzione per un potenziamento del servizio

Naturalmente anche allora la solita stampa fece coro con finta indignazione al velenoso comunicato dell'ATAC, reclamando severe misure contro i tranvieri. Ma, con la stessa prontezza con cui aveva sostenuto la direzione della ATAC, la stampa « indipendente » si affrettò a lasciar cadere lo scottante argomento del disservizio autofilotranviario non appena la vertenza fu risolta. E da allora, neppure a farlo apposta, la situazione nei trasporti pubblici è ulteriormente peggiorata.

Basta assistere, in qualunque ora del giorno, al passaggio delle vetture in servizio sulle linee 70, 62, 64, 75, 56, 60, 23, tanto per citarne alcune, oppure su quelle che collegano la periferia con il centro per rendersi conto di quali siano stati in realtà gli « sforzi » compiuti dalla direzione dell'ATAC. Resse, tumulti e arrembaggi collettivi sono diventati ormai la cronaca quotidiana di questi avventurosi servizi che ai vecchi romani fanno rimpiangere i placidi ma civili omnibus a cavalli che da Borgo arrivavano sicuri alla Stazione in 25 minuti.

Quali sono dunque le vere cause della caotica situazione dei trasporti pubblici? La foto che pubblichiamo è un documento che contribuisce a chiarire almeno in parte questo interrogativo. Ogni giorno, infatti, oltre 400 vetture fra tram, autobus e filobus vengono ritirate dalla circolazione dopo le nove e avviate nei depositi in omaggio a un gretto principio di economia Ogni giorno, quindi, circa ventimila romani vengono costretti ad ammucchiarsi nelle restanti vetture per fare quel pieno che secondo l'illuminato giudizio degli amministratori dell'ATAC dovrebbe consentire a far quadrare i bilanci dell'azienda. E ciò senza contare le numerose vetture che giornalmente sono costrette a rimanere inutilizzate nelle officine per le riparazioni e le revisioni necessarie.

Sono questi, dunque, gli « sforzi » della direzione dell'ATAC per migliorare i trasporti pubblici?

Ma i criteri con cui viene amministrato il patrimonio pubblico dell'azienda sono ancor meglio illustrati da un fatto che la nostra fotografia non può mostrare ma che tuttavia ci risulta in modo assolutamente certo. Fra le settanta vetture trattenute nel deposito di Trionfale il giorno di San Silvestro numerose erano e sono quelle nuovissime, ma inutilizzabili per difetti di costruzione. E ciò nonostante siano costate circa una dozzina di milioni ciascuna.

Se allora sono questi i sistemi amministrativi dei dirigenti di via Volturno è chiaro che il servizio autofilotranviario romano sarà permanentemente inefficiente e inadeguato alle esigenze della cittadinanza. Nè varranno certo a migliorarlo le ritorsioni contro i tranvieri che rivendicano i loro diritti o le interessate campagne di stampa ispirate da comunicati dell'ATAC.

ANTONIO RINALDINI

Una lettera di D'Onofrio per l'attività delle compagne

Oggi la manifestazione per le nuove reclutate — Le riunioni delle cellule

Il compagno Edoardo D'Onofrio, della Segreteria del Partito, ha inviato alla compagna Maria Michetti, responsabile della Commissione Femminile della Federazione la seguente lettera:

« *Cara compagna, le compagne delle cellule femminili della Sezione « Spartaco Lavagnini » di Firenze mi hanno regalato, domenica 25, una bandiera di partito sulla quale hanno ricamato i nomi delle nuove compagne reclutate nel 1953. E' un bel dono ed è molto significativo. Non ti nascondo che mi ha commosso Io lo ho accettato e lo accetto, come spiego alle compagne di Firenze in una lettera di cui unisco copia, dando alla bandiera una precisa destinazione Vorrei cioè, che fossero le cellule femminili di una sezione di Roma a prenderla in consegna col fermo proposito di svolgere un tale lavoro di propaganda e di organizzazione fra le donne, da avere ben presto più grandi risultati della Sezione « Spartaco Lavagnini » di Firenze. Esiste, a Roma, una sezione le cui cellule femminili siano capaci di tanto? Se sì, consegna loro la bandiera e ringraziale a mio nome per la loro fede comunista. Saluti fraterni. Edoardo D'Onofrio* ».

La bandiera, donata dal compagno D'Onofrio alle donne romane sarà consegnata solennemente stasera, in occasione della manifestazione indetta dalla Federazione del Partito alla Sezione Ostiense per onorare e salutare le nuove compagne. Quelle compagne che, proprio in questo momento, hanno chiesto ed ottenuto per la prima volta lo onore di combattere in prima fila, nella organizzazione del Partito, la battaglia per la difesa della democrazia repubblicana contro la truffa e l'inganno d.c. A questa manifestazione — come è noto — parteciperà la compagna Lina Fibbi responsabile della Commissione Nazionale del Lavoro Femminile.

Inizia ufficialmente e pubblicamente così la grande campagna di proselitismo lanciata dalla Segreteria della Federazione comunista, con il comunicato da noi pubblicato domenica scorsa, per rafforzare la organizzazione del Partito Ma quella del convegno non e la prima delle notizie che ci provengono dell'attività che e in corso in ogni sezione per sviluppare al massimo la campagna di reclutamento

Anche se é presto per fornire risultati numerici possiamo ben dire di trovarci di fronte ad una mobilitazione eccezionale che non mancherà di dare i suoi frutti.

Intanto questa sera stessa avranno inizio le riunioni di cellula dedicate alla discussione dell'ulteriore sviluppo della lotta contro la truffa d c nel corso delle quali ogni militante sarà chiamato a prendere precisi impegni di lavoro per la campagna di proselitismo

In molti quartieri si annunciano, inoltre, per domenica grandi giornate del Partito nel corso delei quali tutte le organizzazioni saranno impegnate a realizzare una grande attività per la diffusione della stampa comunista del nostro materiale di propaganda, così da estendere i contatti con le migliaia di cittadini che in ogni rione, in ogni quartiere, possono entrare nelle nostre file e fare del Partito un baluardo sempre più tenace contro ogni attentato alle libertà democratiche e costituzionali che il popolo italiano si e conquistato

Tutte le sezioni che ancora non lo avessero fatto, mandino in giornata un compagno in Federazione per ritirare urgente materiale stampa.

L'ostruzionismo degli OO.RR. all'assistenza sociale dell'INCA

L'Istituto Nazionale Confederale di Assistenza (INCA) facendosi interprete delle richieste dei malati assistiti nei sanatori S Filippo e Umberto I, ha offerto alla Direzione degli Ospedali Riuniti la sua opera per un servizio di assistenza sociale gratuita per il disbrigo delle pratiche a favore dei malati, come già in uso con successo nei sanatori Forlanini e Ramazzini

Il Presidente, dopo aver assicurato verbalmente ad una delegazione dell'INCA e dell'ULT di non aver motivi per opporsi, ha comunicato per lettera il suo rifiuto, col pretesto di non voler « turbare il tranquillo funzionamento dei reparti sanatoriali ».

Tenendo presente il volume delle pratiche da svolgere per le asicurazioni, le lungaggini e gli ostacoli che si incontrano, è facile valutare con quale sensibilità si assicura agli Ospedali Riuniti il tranquillo funzionamento dei reparti sanatoriali

Gli Uffici Provinciali dell'INCA e dell'ULT protestano pertanto per questo rifiuto a nome di tutti i loro assistiti ed organizzati e chiedono che venga con urgenza rivisto il provvedimento

Le conversazioni di oggi sulla legge truffaldina

Oggi avranno luogo le seguenti conversazioni popolari sulla legge elettorale truffaldina. Gli oratori parleranno sul tema: « Non sono le menzogne ed i falsi d.c. che smentiscono le verità dei fatti ». Tutti possono intervenire e prendere la parola: CASILINA: ore 20, Carlino; GIANICOLENSE: ore 20, Levi; TRASTEVERE: ore 20, Leporatti.

STRANE TEORIE IN CONSIGLIO COMUNALE

Secondo il Sindaco il gas manca perchè il freddo ostruisce i tubi

E al Nord come cucinano? — L'ufficio reclami non risponde La Giunta non vuole altre consulte — Denunce per un concorso

La complessa seduta di ieri sera del Consiglio comunale ci costringe ad un resoconto cronologico, tanti e vari sono stati gli argomenti oggetto di discussione. Non è mancato, diremo così, lo scandaletto, che ha un po' riscaldato la riunione, ma per il resto la seduta è stata abbastanza calma.

Interrogazioni. Il compagno GIGLIOTTI ha chiesto notizie sulle 28 consulte tributarie ancora da costituire, come da precisa deliberazione consiliare.

L'assessore BOAGA è stato lapidario: non possono essere costituite per mancanza di personale all'Ufficio tributi, che già riesce a seguire a stento il lavoro delle 12 consulte esistenti.

GIGLIOTTI ha espresso la sua meraviglia. Se l'Ufficio tributi non è in grado di adempiere ai suoi compiti — ha detto — lo si metta in grado di lavorare! Comunque, i funzionari mancano solo per le consulte tributarie e, a quanto sembra (il compagno Gigliotti ha indicato il Cons. Latini) per la zona industriale. La realtà è che la Giunta non vuole le consulte tributarie e i democristiani si sono pentiti di aver aderito alla proposta del Blocco del Popolo. Gigliotti ha annunciato che presenterà una mozione sull'argomento ed ha aggiunto: « E' ora di smetterla con questi pretesti! ». Il Sindaco, sforzandosi di rimaner calmo, si è alzato dalla sua poltrona affermando: « Voi fate il processo alle intenzioni! ». E GIGLIOTTI e NATOLI replicando: « Questi sono fatti, altro che intenzioni! ».

Un'altra interrogazione di largo interesse è stata presentata da GIGLIOTTI e Marisa RODANO Gli interroganti hanno chiesto perchè quando un utente forma il numero dell'Ufficio reclami della Romana Gas, trova la linea regolarmente occupata. Troppi reclami? O il telefono viene volutamente posto in condizioni di non funzionare? Chissà!

REBECCHINI, rispondendo, e risalito alle presunte cause dei reclami, che deriverebbero da ostruzioni alle tubature di sbocco, provocate dal freddo Quanto al centralino, la Romana Gas avrà fra poco altri 9 numeri al centralino. L'ufficio reclami, infine, verrà potenziato con altri furgoncini di pronto soccorso.

GIGLIOTTI ha risposto: il freddo? E che devono dire allora gli utenti, poniamo, di Bolzano o di Trento? La spiegazione è evidentemente insufficiente. Quanto ai numeri telefonici, speriamo bene Comunque, ha aggiunto Gigliotti, questa discussione si fa per colpa vostra. Decidetevi a rispettare il voto del Consiglio, che sanzionò la revoca della concessione alla Romana Gas; allora, forse, parecchi inconvenienti saranno eliminati. Il Sindaco appariva seccatissimo

Finite le interrogazioni, BUSCHI ha proposto un voto di solidarietà per le 150 impiegate licenziate dall'INA REBECCHINI ha risposto che il Regolamento non consente la procedura proposta BUSCHI ha allora trasformato il suo ordine del giorno in mozione (firmata anche da Marisa Rodano e Cianca), che sarà discussa alla prossima seduta.

Quindi, si è levato a parlare il compagno Aldo NATOLI per chiedere che la discussione della mozione Latini sulla zona industriale, che come si ricorderà è stata abbinata alla discussione sul programma del Sindaco sia esaurita a parte REBECCHINI ha detto di non essere d'accordo, ma ha accolto la richiesta di Natoli di dare ai consiglieri la possibilità di intervenire separatamente nella discussione, sia sulla mozione Latini, che sul programma dell'Amministrazione.

Si è giunti così alle deliberazioni da ratificare. In programma ce ne erano parecchie ed alcune anche di una certa importanza, ma la discussione si è prolungata su una delle prime, cosicchè le altre sono state rinviate

La deliberazione, oggetto di larga discussione, riguardava la ratifica dei risultati di un concorso comunale a otto posti di vice-brigadiere dei Vigili Urbani. TURCHI ha ricordato che esiste, in proposito, un ricorso alla Giunta provinciale amministrativa tendente ad invalidare i risultati scaturiti dalle varie prove. Il ricorso denuncia gravi irregolarità, afferma che l'esame dei compiti scritti non fu fatto collegamento, ma dai singoli commissari, sostiene che la graduatoria fu stabilita al di fuori della commissione esaminatrice. Nel corso del periodo di esame, infine, un vigile si sarebbe recato presso le abitazioni di ogni singolo concorrente, chiedendo ad ognuno quale fosse la sua fede politica Per quale fine, appare superfluo spiegare.

Per questi motivi, Turchi ha dichiarato l'inopportunità della deliberazione, mentre pende un ricorso di tale serietà, indipendentemente dalla fondatezza di tutte le accuse formulate.

CIOCCETTI si è discolpato dicendo che gli esami si sono svolti in modo correttissimo; non ha smentito, tuttavia, l'indagine sul colore politico dei concorrenti e ha porto quasi una questione di fiducia sul suo operato.

Sull'argomento, sono intervenuti AURELI (msi), LIBOTTE (dc), DE TOTTO (msi), il compagno GRISOLIA e il d.c. CARRARA. GIGLIOTTI, in particolare, ha proposto il rinvio della questione alla commissione consiliare

Ma non c'è stato niente da fare Il Sindaco ha voluto subito il voto e così la maggioranza lo ha accontentato.

PER ALCUNE GROSSE MANOVRE SPECULATIVE

Scoppiato lo scandalo all'Esposizione-Agricoltura

Decine di membri del consiglio direttivo si sono dimessi immediatamente

Proprio nel giorno in cui sui muri di Roma fiorivano migliaia di grandi manifesti colorati con tanto di vanga, spiga di grano, palazzi dell'EUR, e corredati della misteriosa sigla « EA 53 », questa medesima « EA 53 » — di cui adesso spiegheremo il significato — diveniva oggetto d'un clamoroso scandalo. L'« EA 53 » è una Esposizione di Agricoltura, che dovrebbe tenersi a Roma nel corso di quest'anno, nella zona fatidica dell'E 42. Ufficialmente l'Esposizione avrebbe dovuto essere una iniziativa statale. Il Comitato di onore conteneva i nomi più rappresentativi della politica italiana, e alla cosa era stata interessata la stessa Presidenza della Repubblica.

Senonchè, in realtà, come accade in questi beati tempi democristiani, l'EA 53 era divenuto un grosso affare speculativo. Una società a carattere privato, denominata Organizzazione Generale Esposizioni, con sede in via Barberini, ha ottenuto fin dalla scorsa estate la cessione, a condizioni eccezionalmente favorevoli, dell'intera area dell'EUR e vi è andata allestendo la famosa Esposizione. Nella società, di cui è *magna pars* il prof. Franco Angelini, ex presidente della confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura, sarebbero interessati la Federconsorzi, la Montecatini, il gruppo IFI-FIAT, un grosso banchiere vaticano e gli esponenti di alcuni tra i maggiori monopoli elettrici. Per la partecipazione all'EA 53, l'Organizzazione richieste agli espositori 10.000 lire a metro quadro all'interno dei « padiglioni monumentali », 7500 lire a metro quadro all'interno dei padiglioni normali, 5000 lire a metro quadro sotto le pensiline e 3500 lire a metro quadro in area scoperta. Come si vede, l'affare è grosso. Viene stampata perfino un'apposita rivista, dal titolo « Civiltà Rurale ».

Tutto è andato abbastanza liscio, fino a che non sono venuti a galla alcuni elementi (pare riguardanti il modo come era stata concessa l'area dell'EUR alla società in parola) i quali avrebbero suscitato le proteste di talune personalità che erano state preposte all'EA 53 senza sapere — a quanto pare — quel che si celava dietro la facciata.

Fatto sta che ieri si è appreso improvvisamente che il presidente dell'EA 53, senatore Medici, aveva dato le dimissioni con la motivazione dei « crescenti impegni parlamentari » e che, assieme a lui, si erano dimessi altre decine di membri del consiglio direttivo.

Eccone alcuni:

E. Galante (Procuratore Generale della Corte dei Conti); S. E Russo (Consigliere di Corte di Cassazione); dott. Mario Colombini; dott. Ruzzier; sen. dott. Pollastrelli; sen. on.le Di Rocco; prof. Aldo Pavari (docente Università di Firenze e Presidente del Settore economia montana e foreste dell'E.A. 53); prof. Dario Perini (Commissario Ente canapa e Presidente della sezione canapicoltura dell'E. A. 53), prof. Giuseppe Dondi (Direttore Generale dell'Associazione bonifiche e Commissario del Settore bonifiche dell'E.A. 53); dott. Pietro Cova (Direttore Generale dei Monopoli di Stato e Presidente della sezione tabacchicoltura dell' E. A. 53); prof. Franco Angelini (Presidente e Commissario del settore produzione agricole e del settore concimi e antiparassitari dell'E. A. 53); on. dott. Tommasi; dott. Puppini; dott. Croce; prof. dott. Zito; prof. Papi; amm. Monico (Consigliere comunale d.c.).

Sembra però che la Organizzazione Generale Esposizioni intenda procedere ugualmente alla realizzazione della mostra

A POCHI PASSI DALLA QUESTURA

Arrestato in pieno giorno mentre svaligiava un negozio

Il dottor Santillo della Squadra Mobile, avvertito dalla proprietaria, gli ha dato tempestivamente l'alto là

Un giovane ladro, penetrato in pieno giorno in un negozio di mode al numero 53 di via Nazionale, è stato scoperto dalla proprietaria e quindi arrestato sul fatto dal dr. Santillo, uno dei più giovani funzionari della Mobile, che nei tempestosi anni dell'immediato dopoguerra acquistò grande fama come dinamico e spericolato persecutore di feroci banditi. Il dr. Santillo se ne stava ieri pomeriggio, verso le ore 15, tutto solo nel suo ufficio, intento a leggere un libro. La Questura centrale era semivuota e silenziosa.

D'un tratto, si è udito un gran fracasso nel corridoio. Poi una donna, a stento trattenuta dai piantoni, irrompeva nella stanza, come una furia. « Un furto! Un furto! Sono la signora Gilda Arosio! Stanno svaligiando il mio negozio a pochi passi da qui! ».

Il dr. Santillo è balzato in piedi, ha buttato via il libro, ha ficcato le mani in un cassetto e le ha ritirate impugnando due grosse pistole. « Andiamo! », ha esclamato. La donna lo ha preceduto di corsa

La saracinesca del negozio era abbassata e intatta. Sul marciapiede, dove già si andava radunando una piccola folla, un conoscente della proprietaria del negozio, il sig. Jean Kerpstein, camminava su e giù in preda alla più viva eccitazione. Il dottor Santillo ordinava agli agenti di aprire di colpo la saracinesca. Al rumore, il ladro si voltava di scatto, poi, lentamente, alzava le mani, vedendosi spianate contro le grosse pistole del funzionario. Pochi minuti dopo, faceva il suo ingresso in camera di sicurezza.

Il « colpo », che era stato preparato con molta cura, e fallito per puro caso. La signora Arosio, infatti, era uscita dalla sua abitazione in piazza dei Martiri di Belfiore, era tornata ad aprire la bottega prima del consueto, poichè aveva un appuntamento con alcuni operai per iniziare dei lavori di riparazione. Questo il ladro non sapeva e ignaro ha continuato ad impacchettare pigiami, calze, camicie, sciarpe, dietro la saracinesca abbassata.

Quando l'Arosio è giunta sul posto, è rimasta molto meravigliata, poichè ricordava bene di aver chiuso la porta, ma senza abbassare la saracinesca. Ha dato allora un'occhiata nell'interno attraverso uno spioncino e ha visto il malvivente che le vuotava le scansie. Era con lei un conoscente, il sig. Jean Kerpstein. E' stato lui ad offrirsi di rimanere di guardia, mentre lei accorreva in Questura.

Il resto è stata questione di pochi minuti. Il ladro si chiama Guelfo Gargano, abita in piazza S Maria Liberatrice 18, ha 28 anni, è figlio di un maresciallo della Marina militare in pensione, ed è incensurato. Ha dichiarato di aver tentato di rubare per la prima volta nella sua vita, trovandosi in gravi ristrettezze economiche, a causa di una prolungata mancanza di lavoro.

Di passaggio a Roma il nazista Skortzeny

E' stato segnalato ieri dall'aeroposto di Ciampino il passaggio di Otto Skortzeny, l'ufficiale nazista che, con la sua « cicogna », liberò Mussolini dalla prigionia al Gran Sasso. Skortzeny proveniente dal Cairo è diretto a Madrid.

Furto per due milioni in un magazzino

Il commerciante Alfredo Piersanti ha dichiarato che ignoti, nella notte di ieri, hanno asportato dal suo magazzino sito in via Santa Maria in Via 6 danaro assegni per un milione e 910 mila lire.

Convegno di organizzazione dell'Ass. romana Italia - URSS

Oggi alle ore 18 avrà luogo in via XX Settembre 3 il Convegno di Organizzazione della Sezione Romana di Italia URSS. Al Convegno, che sarà presieduto dall'on Berti, segretario generale dell'Associazione, dovranno partecipare i responsabili e i membri dei Comitati di Circolo. Sono invitate le organizzazioni democratiche dei quartieri. O.d G. « Attività e nuove iniziative di Italia-URSS nei mesi di febbraio e merzo ».

IN UNA CAVA DI PIETRA ALLA CECCHIGNOLA

Orribile morte di un minatore per l'esplosione di una mina

Lo sventurato è un operaio 39enne - Probabile causa della sciagura la carica malcalcolata dell'ordigno

Una orribile sciagura sul lavoro è accaduta ieri in una cava di pietra alla Cecchignola, precisamente in località Tor Pagnotta.

Gli operai, verso le ore 11,30 di ieri mattina, erano intenti a staccare dalla parete rocciosa un grosso masso e per far ciò facevano brillare una mina. Accesa la miccia, tutti si sono allontanati, ponendosi al riparo dalle schegge e dal terriccio. L'operaio Salvatore Ciocchetti, di 39 anni, si sedeva su di un muretto, ad una ragionevole distanza dalla mina stessa. Purtroppo, però, la carica era stata evidentemente male calcolata, cosicchè quando, esaurita la miccia, è avvenuta l'esplosione, il povero Ciocchetti è stato travolto e scaraventato a parecchi metri di distanza. Fatalità ha voluto che un grosso masso, lanciato in aria dalla conflagrazione, si abbattesse sul suo cranio, spezzandoglielo Salvatore Ciocchetti è morto sul colpo.

Il tragico fatto ha destato vivissima impressione tra i lavoratori della cava, tra i quali il povero morto era noto e benvoluto. E' in corso una inchiesta per accertare le responsabilità.

Trasformata in torcia per l'incendio del letto

La signora Emma Del Frate, di anni cinquantotto, abitante in via Michele di Lando, è rimasta vittima verso le ore 20 di ieri, di un gravissimo infortunio.

La donna, che ha l'abitudine di fumare in letto e vive sola in casa, nella serata di ieri si addormentò senza accorgersi che un mozzicone di sigaretta, ancora acceso, era finito tra le coperte. L'incendio divampò prima che ella se ne rendesse conto; destatasi, la poveretta, si vedeva circondata da un muro di fiamme. Fortunatamente le sue grida sono state udite dai vicini. Il signor Felice Ridolfi, che abita nell'appartamento contiguo, accorreva, sfondava l'uscio e riusciva a trarla dal letto trasformato in un rogo. La signora Emma Del Frate, ricoverata al Policlinico, vi è stata trattenuta in osservazione. Anche il signor Ridolfi è rimasto seriamente ustionato nel compiere il generoso gesto. Egli è stato giudicato guaribile in 12 giorni per ustioni diffuse alle braccia e al volto.

Un morto e un ferito in un incidente stradale

Un tragico scontro è avvenuto alle 21 di ieri sulla via Nettunense, presso Albano. Il ciclista Arcangelo Felici è venuto a collisione con Italo Viti, che procedeva in direzione contraria a bordo di una Moto Guzzi. La collisione è stata violentissima. Entrambi sono rimasti colpiti al capo, riportando ferite gravissime. Ricoverati al Policlinico, il Viti decedeva alcuni minuti dopo il suo trasporto all'ospedale, mentre il Felici vi veniva trattenuto in osservazione.

Tenta di uccidersi con un sonnifero

La trentottenne Anna Guidi, abitante in vicolo del Farinone 10, è stata ricoverata in osservazione all'ospedale di San Giacomo, per aver ingerito un numero imprecisato di pasticche di Sonno Lepetit, a scopo suicida.

Anche la diciannovenne Mafalda Tommassini ha voluto morire nella giornata di ieri, per una lite con il suo fidanzato. Fortunatamente la ragazza ha bevuto pochi sorsi di varecchina.

La presunta protagonista di un romanzo querela il giovane autore per oscenità

Una matura signorina ha creduto di riconoscersi nella invereconda zitella di « Acqua cupa » - Le arringhe al processo Cipolla

Si è iniziato nel pomeriggio di ieri, dinanzi alla III Sezione penale del nostro Tribunale, un curioso processo per diffamazione a mezzo della stampa. Parti in causa sono lo scrittore Giuseppe Cassieri, di 27 anni, vincitore del Premio Gargano 1952 per l'opera letteraria « Acqua cupa », ed una sua attempata parente, la signorina cinquantenne Beatrite Santucci, cugina di sua madre.

La querela trae origine dal fatto che, nel romanzo citato, l'autore accenna ad un.. donna, da lui chiamata Bice, che, giovinetto, lo avrebbe iniziato all'amore. Nel libro si narrano alcuni episodi a sfondo erotico, dei quali Bice è protagonista. La signorina Santucci, che vive in un piccolo paese in provincia di Foggia, simile a quello descritto nel romanzo, ha creduto di riconoscersi nel personaggio di Bice e si è indignata del fatto che potessero esserle attribuite le oscenità di cui nel libro si parla. Invano lo scrittore, venuto a conoscenza dell'indignazione dell'anziana signorina, si è affrettato a dichiarare che ogni eventuale somiglianza tra il personaggio da lui creato e lei è puramente casuale. L'indignata Beatrice non ha voluto sentir nulla; ha dato querela allo scrittore per diffamazione, affermando che egli ha leso la sua onorabilità e che tutto il paese sparla di lei, cosicchè le si deve un risarcimento per i danni morali che dall'increscioso incidente sono derivati.

Si è giunti così al processo. Il Cassieri è comparso dinanzi ai giudici rappresentato dall'avvocato Bruno Cassinelli; la signorina Santucci, costituitasi parte civile con l'assistenza dell'avvocato Pietro Lancia non si è invece presentata. In principio di udienza, l'avv. Cassinelli ha chiesto che i giudici la convocassero per poterle rivolgere alcune domande. Alla richiesta si è opposto l'avvocato di parte civile, il quale ha sostenuto che alla povera signorina non doveva essere inflitta l'umiliazione di affrontare la curiosità del pubblico. I giudici, alla fine dell'udienza, hanno deciso di accogliere questa tesi, respingendo la richiesta del difensore.

Interrogato, Giuseppe Cassieri ha ribadito la pura casualità delle somiglianze che possono intercorrere tra la figura di Bice e la signorina Beatrice. Egli ha dichiarato che con quest'ultima, per la quale nutre il massimo rispetto, non ebbe altri rapporti che quelli innocentissimi che normalmente intercorrono tra un ragazzo di quattordici anni (tanti ne aveva quando la conobbe) e una cugina di secondo grado che conta già trentasette primavere

Hanno deposto poi alcuni compaesani della signorina Beatrice, i quali, con una punta di malignità, hanno dichiarato di aver pensato alla loro conoscente quando lessero nel romanzo del Cassieri le pagine riferentisi alla Bice

A difesa dell'imputato hanno sfilato degli illustri critici letterari, con alla testa Goffredo Bellonci ed Enrico Falqui, i quali hanno dichiarato che il romanzo « Acqua cupa » fu premiato per il suo alto valore letterario Bellonci ha precisato che « *il metodo tenuto dal Cassieri nel suo lavoro, le sue particolari doti di artista danno all'opera un senso tale per cui il lettore è portato a pensare che le circostanze di tempo, di luogo, di persona, da cui l'autore aveva preso gli spunti, sono stati completamente trasfigurati fino al limite della completa invenzione e al limite di un ambiente deformato e allucinato* ».

Terminata l'escussione dei testimoniale, il Tribunale ha deciso il rinvio del processo all'udienza del 12 marzo.

* * *

Dinanzi ai giudici della Corte d'Assise d'Appello, sono state pronunciate le arringhe dei difensori al processo contro il delatore Cipolla. In particolare, la difesa ha sostenuto che il Cipolla fu responsabile unicamente di collaborazionismo politico, non di collaborazionismo militare, escludendo il fine di lucro. Pertanto i giudici dovrebbero partire da una condanna di un massimo di 20 anni accordando tutte le amnistie e i condoni previsti in tali casi.

Nell'udienza di domani proseguiranno le arringhe della difesa e quindi, presumibilmente nella stessa giornata, si avrà la sentenza.

Piccola cronaca

IL GIORNO

— Oggi venerdì 30 gennaio (30-335): S. Savina. Il sole sorge alle ore 7,49 e tramonta alle 17,2. Oggi luna piena.

— Bollettino demografico: Nati maschi 47, femmine 48; nati morti 2; morti: maschi 22, femmine 20; matrimoni 21.

— Bollettino meteorologico: Temperatura minima e massima di ieri: 2,3-13,7. Si prevede cielo sereno e temperatura stazionaria. Terminillo: neve farinosa alta cm. 1,40.

VISIBILE E ASCOLTABILE

— Teatri: « Tre sorelle » all'Eliseo; « Amleto » al Valle; « Secondo carnet di notes » al Gobbi; « Knoch » al Satiri.

— Cinema: « Viva Zapata » all'Acquario, Aniene, Doria, Flaminio, Massimo; « Luci della ribalta » al Rivoli, Quirinetta, Ariston; « Altri tempi » all'Astoria, Ausonia, G. Cesare, Golden, Rex; « Pietà per i giusti » al Bologna, Brancaccio, Quirinale; « Siamo tutti assassini » all'Ottaviano.

CONFERENZE E DIBATTITI

— Università popolare romana — Oggi alle 18 in piazza Esedra, 56, il prof. Montini parlerà su « Leonardo pittore ».

VENDITA DI PEGNI

— Lunedì, mercoledì e venerdì prossimi, in piazza dei Pellegrini 33, alle 15,30, vendita oggetti preziosi e martedì e giovedì prossimi vendita dei non preziosi costituiti in pegni con scadenza sei mesi (costituiti prima del 6 luglio '52) e con scadenza tre mesi (costituiti prima del 6 ottobre '52).

GITE

— Carovana giallo-rossa — L'Enal organizza per domenica una carovana giallo-rossa in occasione della Fiorentina-Roma. Informazioni e prenotazioni V. Piemonte 60, tel. 460.905.

Convocazioni di Partito

COMMISSIONE PROPAGANDA: Oggi alle 18,30 in Fed.

GRUPPO ARTISTI: Oggi alle 19 in Fed.

LE SEGRETERIE DI SEZIONE passino nel pomeriggio presso la Comm. Organizzazione a ritirare le domande di iscrizione per la campagna di reclutamento.

AUTISTI PUBBLICI: Tutti i compagni del turno dispari e notturno domani alle ore 9 in Federazione.

RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE — Giornali radio: 7, 8, 13, 14, 20,30, 23,15 — Ore 6 30: Buongiorno, Lezione di ginnastica — 6,45: Lezione di inglese — 7: Orario, Previsioni del tempo, Musiche del mattino, Ieri al Parlamento — 8-9: Orario; Rassegna della stampa italiana, Previsioni del tempo, Musica leggera e canzoni — 11: La radio per le scuole — 11 30: Orchestra Arepeta — 12 Hot Jazz — 12 15: Orchestra Vicelli — 13: Orario, Previsioni del tempo — 13 15: Fuori l'autore — 13,30: Album Musicale — 14,15-14,30: Il libro della settimana — 16: Previsioni del tempo, Finestra sul mondo — 16,30 La radio per le scuole — 17: Orchestra Savina — 17,30 Trasmissione in collegamento con il radiocentro di Mosca — 17,45: Concerto del quartetto della filarmonica romana — 18,15: Bollettino della neve — 18 e 30: Università Marconi — 18,45: Teatro di ogni tempo — 19,30: Complesso « Esperia » — 19,45: La voce dei lavoratori — 20: Musica leggera, La canzone del giorno — 20 30: Segnale orario Attualità o nota politica, Radiosport — 21: La pesca dei motivi, Concerto sinfonico diretto da Dean Dixon con la partecipazione del pianista Walter Gieseking — 23 15 Oggi al Parlamento, Musica da ballo — 24: Orario Ultime notizie

SECONDO PROGRAMMA — Giornali radio: 13 30 15 18 — Ore 9: Tutti i giorni — 10-11: Casa serena — 13 Così si canta in Europa — 13 45: Tre strumenti e una fisarmonica — 14 In arno el giorno — 14 30 Viaggio in Italia — 14,45: Voci in armonia — 15 Segnale orario, Previsioni del tempo Interruzioni stradali — 15,15: Pomeriggio con Boccherini — 16 Claudio Villa e Orchestra Vis — 16 e 15 Voci e volti d'America — 16 e 30 Orchestra Fragna — 17: Programma per i ragazzi — 17 30: Ballate con noi — 18 20: Concerto — 18 45: Fero Blues — 19 Romanzo sceneggiato — 19 30 La giostra delle canzoni, La parola agli esperti — 20 Orario, Radiosera — 20 30: La pesca dei motivi « Rosso e nero » — 21 30. La via dei Trionfi — 22 Terzo festival della canzone italiana Orchestra Angelini, Orchestra « Eclipse » diretta da Armando Trovajoli — 22,30: Fogli d'Album, Preludi di Chopin — 23,15. Lettere d'amore — 24-0 15. Terzo Festival della canzone italiana

TERZO PROGRAMMA — Ore 19,30: L'indicatore economico — 19 45: Il giornale del terzo note e corrispondenze sui fatti del giorno — 20,15: Concerto di ogni sera — 21: « Filottete, tragedia di Sofocle

RIUNIONI SINDACALI

COMMISSIONE FEMMINILE — Tutte le lavoratrici elette nei Comitati Direttivi dei Sindacati Statali, Postelegrafonici, Enti Locali, Comunali, Parastatali, Bancari, Ospedalieri, sono convocate per oggi alle 17 presso la C.d.L.

METALLURGICI: Oggi ore 18 Commissione Stampa-propaganda e Vertenze in sede.

ANNUNCI SANITARI

ENDOCRINE

Ortogenesi, Gabinetto Medico per la cura delle disfunzioni sessuali di origine nervosa, psichica, endocrina consultazioni e cure pre-post-matrimoniali

Grand' Uff. Dr. CARLETTI

P.za Esquilino, 12 - ROMA (Stazione) Visite 8-12 e 16-18, festivi 8-12. Non si curano veneree

DISFUNZIONI SESSUALI

di qualsiasi origine. Deficienze costituzionali. Visite e cure prematrimoniali. Studio medico PROF. DR. DE BERNARDIS Specialista derm. doc. st. med. ore 9-13 16-19 - fest. 10-12 e per appuntamento - Tel. 484.544 4 Piazza Indipendenza 5 (Stazione)

DOTTOR ALFREDO STROM

VENE VARICOSE

VENEREE - PELLE DISFUNZIONI SESSUALI

CORSO UMBERTO N. 504

(Presso Piazza del Popolo)

Tel. 61.929 - Ore 8-20 - Fest. 8-13 Decr. Pref. N. 21567 del 7-7-1952

DOTTOR DAVID STROM

SPECIALISTA DERMATOLOGO

Cura sclerosante delle

VENE VARICOSE

VENEREE PELLE DISFUNZIONI SESSUALI

VIA COLA DI RIENZO, 152

Tel. 36.501 - Ore 8-20 - Fest. 8-12

compresse

Termalgina

ANTINFLUENZALE VITAMINICO

Sulfamide più Vitamina C

NOVITA' TERAPEUTICA DI ALTA, PROVATA EFFICACIA CONTRO L'INFLUENZA

ERNIA

SE MALGRADO LA PRESSIONE DEI CUSCINETTI, LA VOSTRA ERNIA SFUGGE E S'INGROSSA, PROVATE IL

CONTENTIVO EXTRA DI BERNARDO

SENZA MOLLE NE' CUSCINETTI, SMONTABILE, LAVABILE. Non teme il confronto con qualsiasi apparecchio di qualsiasi marca di qualsiasi provenienza. La vastità della nostra organizzazione in Italia ed all'estero ci permette di ribassare notevolmente i prezzi

IL NUOVO MODELLO 114 LIRE 5.000 (cinquemila)

La contenzione di tutte le ernie è sempre garantita in ogni caso PRIMA DI FARE UN QUALSIASI ACQUISTO, VISITATECI LA PROVA E' SEMPRE GRATUITA

Il Direttore Generale della Casa di Milano riceverà a:

ROMA: Lun. Mart. Merc. 2, 3, 4 febbraio, presso Filiale Studio Medico via A. Salandra 6, ang. XX Settembre, int. 10. T. 46.00 56.

VITERBO: Sab. 31 gennaio, Albergo Nuovo Angelo

VELLETRI: Dom. 1. febbraio, Albergo Helios.

FROSINONE: Giov. 5 febbraio Albergo Garibaldi.

CATALOGO GRATIS! — MILANO, Viale Monza 31

UN RACCONTO UMORISTICO

Svaghi domenicali

di BORIS LASKIN

Il farmacista Walter D. Philipps era stato assassinato alle 10 di sera, domenica, in casa sua. Un quarto d'ora dopo i due colpevoli erano già davanti all'ispettore Hartley, al commissariato di polizia. Si trattava di un delitto banale, come se ne commettono a migliaia ogni giorno negli Stati Uniti l'ispettore si annoiava davanti a quel giovane e a quella ragazza presi in flagrante. Lui era uno studente, Frank James, e la fanciulla, Bessie Benton, era indossatrice da Woolworth.

Ma ecco il testo integrale, stenografico dell'interrogatorio:

L'ISPETTORE: Ditemi, allora, come avete iniziato la giornata.

JAMES: Come voi sapete, signor ispettore, oggi è domenica. Riposo settimanale! Ci siamo alzati tardi. Abbiamo letto per l'intera mattinata...

L'ISPETTORE: Letto? E che cosa?

JAMES: Ieri avevo portato un mucchio di libri. Roba stupefacente... *La filosofia della demenza, Il cadavere dalle dita vischiose, La serenata dello strangolatore, Signora, non spirate sulla mia soglia...*

BESSIE (continuando l'enumerazione): *La morte a credito, Buona fortuna al cadavere, Omicidio soprattutto...* Che cosa ancora?... Ah, già, *L'assassino in nero e bianco, Il linciatore della nonna...*

L'ISPETTORE: Basta! (*A James*): E voi che avete letto?

JAMES: *Il pericolo triplo* di Rex Stout. Un romanzo poliziesco magnifico. Il *detective* si chiama Nero Wolfe. Una brunetta confessa di aver ucciso un agente. Si tratta di sapere se è menzogna, delirio, o se è vero. E soprattutto bisogna trovare la risposta molto presto, prima che un nuovo delitto venga commesso, capite, signor ispettore?... Un libro diabolicamente attraente.

BESSIE: A me non è piaciuto.

JAMES: Questione di gusti. A me piace la vera letteratura e tu, invece, adori i «fumetti».

BESSIE: Oggi ho guardato la nuova serie di fumetti *La caccia all'uomo*. Se non la conoscete ancora, signor ispettore, ve la raccomando. Che episodi! Uno scheletro che trascina una ragazza su un catafalco. Un uomo in catene è gettato in un tino pieno d'acido. Si vede un cane enorme che sbrana un uomo; su un altro fumetto l'uomo è divorato da un pescecane... Magnifico!...

L'ISPETTORE: Basta! Constato dunque che al mattino avete letto e guardato dei fumetti.

JAMES (*interrompendolo*): Alla televisione abbiamo seguito *La prova scarlatta*.

BESSIE: M'è piaciuto più *Commozione nervosa*... C'erano certi momenti!... fremevo...

JAMES: Ho dovuto darle un bicchiere di *whisky*. Altrimenti mi strangolava (*ride*).

L'ISPETTORE: E dopo?

BESSIE: Siamo andati a zonzo. Frank mi ha portato a un'esposizione di pittura. Ho visto uno di quei quadri... Per poco non sono finita sotto una macchina. Avevo negli occhi delle allucinazioni blu. A dire il vero, signor ispettore, quell'esposizione mi ha ribaltato la testa. Ma a Frank è piaciuta.

JAMES: C'erano dei veri capolavori... *Il drago* di William A. Baziotes. Nient'altro che dei brandelli di carne. Poi *L'illusione obliqua* di Rice Pereira, tutta quadrati e zig-zag. Poi un altro quadro: dei capelli o della paglia e, in mezzo, un uccello; era di Morris Graves. Penso che sia un genio...

L'ISPETTORE: Questo non mi interessa. Ditemi cos'è accaduto dopo

BESSIE: Siamo usciti e Frank ha comperato l'ultimo numero di *Life*. C'erano annunci di balletti. Prima noi volevamo vedere... come si chiamava, già?

JAMES (*facendo uno sforzo di memoria*): «Il lago dei cigni». Ma ci rinunciammo. *Life* diceva che è «un relitto avvizzito della musica classica russa». Capite, signor ispettore? Russa!

BESSIE: Siamo andati così a godercì, Frank ed io, un vero balletto. S'intitola *La gabbia...*

JAMES: Di Jerome Robbins. E' un genio, credo, come quel pittore... di cui non ricordo però il nome... Nel balletto un uomo-ragno cade in mezzo a delle donne...

BESSIE: ... E sceglie un'amante nel branco...

JAMES: Allora le altre donne si gettano su di lui e lo fanno a pezzi. Magnifico balletto, ispettore, e soprattutto non dura che quindici minuti...

L'ISPETTORE: E dopo?

JAMES: Abbiamo mangiato un boccone e siamo andati al cinema...

BESSIE: Non così semplicemente...

L'ISPETTORE: Che significa «non così semplicemente»?

JAMES: Abbiamo litigato. Presi il programma del cinema e le proposi di vedere *Il revolver*, nella 42ª strada. Lei disse: «No, non è interessante. Preferisco *Sotto il tiro del revolver*». Rispondo «L'ho già visto. E' meglio *La città del revolver*». Lei però rifiuta: «Questo l'ho visto io. Scegliamo piuttosto *L'uomo del revolver*». E io: «E' troppo insipido. Va bene per gli allievi delle scuole domenicali. *L'uomo che sorride al revolver*, ecco il film». Ma lei protesta.

BESSIE: Per forza, l'avevo già visto. Dissi: «Frank, ecco il film che fa per noi: *Anna prendi il fucile*». Lui dice: «No, *Il colpo di revolver* va meglio». Rispondo: «Io sono per *I fulmini del revolver* o *I revolver che cantano*». Allora lui: «Un film attraente è *La serenata dei sei revolver*».

L'ISPETTORE: Cosa avete scelto infine?

BESSIE: Siamo andati a vedere *Il disco volante*, ma il programma era già cambiato. Abbiamo visto *Come sfuggire alla morte durante un attacco atomico* e *Il cadavere sparito*. Poi siamo rimasti senza un soldo e abbiamo pensato a procurarci della grana. Proposi a Frank di presentarci alla gara di danza...

L'ISPETTORE: Della più bella danza?

JAMES: No. La più lunga... Mi ricordai di Billy e di Vivian King. Hanno intascato il premio per aver danzato di seguito qualche centinaio di ore. Un mese quasi..

BESSIE: Un mese è lungo...

JAMES: Noi avevamo bisogno di danaro subito e non di lì a un mese. E' domenica oggi, ispettore. Vacanza settimanale...

L'ISPETTORE: Ma cos'è accaduto in seguito?

JAMES: E' accaduto quel che sapete già, ispettore. Tutto è avvenuto esattamente come nel film *Rapina a mano armata*.

L'ISPETTORE: Riconoscete dunque che oggi, domenica, alle dieci di sera, voi Frank James, studente, e Bessi Benton, indossatrice, avete assassinato il farmacista Walter D. Philipps per derubarlo?

JAMES: Sì, ispettore.

BESSIE: Sì, ispettore.

Qui si ferma il verbale.

***

Per essere esatti, confesseremo al lettore che il giovane americano Frank James e la sua amica Bessie Benton, così come l'ispettore di polizia Hartley, sono personaggi di nostra invenzione. Per il resto, titoli dei film e programmi di trasmissioni televisive e «fumetti» fino alla analisi delle novità della letteratura e della pittura americane dei nostri giorni sono tutti citati con precisione documentaria. Lo abbondante menu del nutrimento spirituale offerto all'«americano medio» è qui fedelmente riprodotto.

La popolare cantante radiofonica Nilla Pizzi, che ha assicurato il successo di alcune tra le più recenti produzioni nel campo della musica leggera. Nilla Pizzi partecipa in questi giorni al tradizionale Festival della canzone

DOV'E' CHE L'ANTISEMITISMO CONTINUA A PROSPERARE

Sterminatori di ebrei governano la Germania di Bonn

Il ministro degli Interni, Lehr, mise l'embargo sugli acquisti nei negozi di israeliti - Impressionante elenco di nazisti agli Esteri - Il razzismo estirpato nella Germania democratica

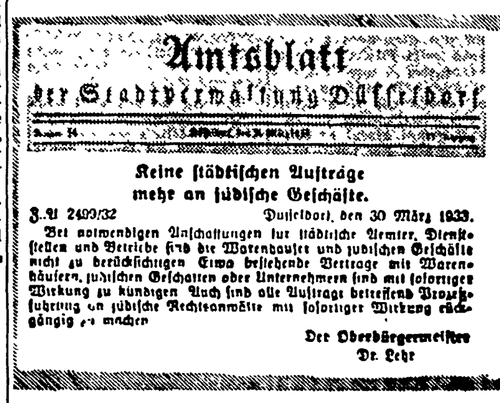
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BERLINO, gennaio.

Che vi sia un falso, in questa campagna sull'«antisemitismo nella Germania orientale», lo comprende anche la persona più sprovveduta di sensibilità politica non appena compri, in un'edicola di Berlino ovest, il *Tagesspiegel* o un qualsiasi altro quotidiano c noti, a fianco di lunghi articoli sui «poveri ebrei orientali», intiere colonne di invettive contro le autorità britanniche responsabili di avere arrestato Naumann e camerati, o contro l'Alta commissione americana rea di avere appurato con un'inchiesta che lo spirito nazista e antisemita è di nuovo estremamente vivo nella Germania occidentale. Come possono andare d'accordo due termini così contrastanti come esaltazione del razzismo e del nazismo e difesa dei «poveri ebrei orientali»? Non è un mistero troppo grande, e cessa di esserlo quando si comprende che l'accusa di «antisemitismo», lanciata con lo spirito gesuitico del «calunnia, calunnia che qualcosa resta», ha il fine di screditare i governi democratici ed è l'ultimo ritrovato della «psychological war» per la quale è stato creato negli S.U. un apposito organismo.

Poco importa ai crociati atlantici il fatto che nelle loro parole non vi sia un solo grammo di verità: la truffa e la menzogna non costituiscono più ostacoli nel mondo occidentale, dove tutto viene subordinato al raggiungimento dei fini di guerra secondo uno stile che il nazismo inaugurò sia con l'incendio del Reichstag che con i «Protocolli dei Savi di Sion» o con l'infamia delle fosse di Katyin, ripresa anch'essa dalla propaganda americana. Qual'è invece la realtà? Ammetteva recentemente il parigino *Le Monde*, in un articolo, peraltro violentemente antisovietico, che nella Germania orientale «le radici del nazismo sono state estirpate», ed è da questa costatazione di fatto che occorre prendere le mosse per giungere alla sola conclusione valida: mentre nella Repubblica democratica l'antisemitismo non è più scientificamente possibile, esso è invece favorito e tollerato nella Germania occidentale.

Già a scuola i bambini imparano nella Repubblica democratica tedesca a odiare il nazismo e l'antisemitismo. «Per preparare la distruzione delle altre nazioni, dice alle pagg. 232 e 233 il libro di storia usato nella scuola media, i nazisti si sono serviti della propaganda razzista. Il popolo tedesco è stato persuaso di essere un *Herrvolk*, una razza eletta destinata a dominare su tutte le altre razze. La propaganda razzista era diretta in particolare contro i popoli slavi e contro gli ebrei... Il sacrilegio dei cimiteri e delle sinagoghe divenne una pratica quotidiana nella Germania di Hitler... Il terrore fascista contro il popolo ebraico è incominciato con la propaganda razzista, ed è terminato con il massacro di milioni di uomini nei campi di sterminio dove vennero assassinati circa cinque milioni dei nove milioni e mezzo di israeliti viventi in Europa». Non una parola su questo crimine si trova, invece, su un libro di scuola della Germania occidentale, ed il fatto non può certo stupire se si pensa che il Ministero dell'Educazione ha conferito Hans Grimm, autore di *Volk ohne Raum* e scrittore preferito di Hitler, l'incarico di stendere alcune parti del libro di testo edito dalla *Paedagogische Verlag* di Düsseldorf.



Amtsblatt
der Stadtverwaltung Düsseldorf

Keine städtischen Aufträge mehr an jüdische Geschäfte.

Z.-Nr. 2499/32 Düsseldorf, den 30 März 1933.

Bei notwendigen Anschaffungen für städtische Aemter, Dienststellen und Betriebe sind die Warenhäuser und jüdischen Geschäfte nicht zu berücksichtigen. Etwa bestehende Verträge mit Warenhäusern, jüdischen Geschäften oder Unternehmen sind mit sofortiger Wirkung zu kündigen. Auch sind alle Aufträge betreffend Prozessführung an jüdische Rechtsanwälte mit sofortiger Wirkung rückgängig zu machen.

Der Oberbürgermeister
Dr. Lehr

Zur Behebung aller Zweifel weise ich noch besonders darauf hin, daß alle Zahlungen an Organisationen, Verbände usw. welche kommunistisch und marxistisch, sowie jüdisch eingestellt sind oder in ihrem Sinne arbeiten, verboten sind. In Zweifelsfällen ist durch die Stadtkämmerei meine Entscheidung einzuholen.

Der Oberbürgermeister
Dr. Lehr

Ecco una copia dell'ordinanza con la quale il ministro degli Interni della Germania occidentale, Lehr, allora borgomastro di Düsseldorf, proibiva in data 30 marzo 1933 gli acquisti nei negozi posseduti da ebrei

Di eguale stampo è il consigliere di politica estera del Cancelliere Adenauer, dottor Herbert Blankenhorn, il quale stese nel settembre del '41 per conto di von Ribbentrop un rapporto sull'eliminazione degli ebrei nel ghetto di Varsavia. I risultati furono buoni e Blankenhorn fu inviato a condurre inchieste sui massacri dei cittadini sovietici di Smolensk e di Witebsk. Lo stesso ministro degli Interni di Bonn, il democristiano Lehr, ha preso parte attiva alla campagna contro gli ebrei ordinando il 30 marzo 1933, nella sua qualità di borgomastro di Düsseldorf, l'embargo sugli acquisti nelle fabbriche e nei negozi posseduti da ebrei e stabilendo che gli avvocati di religione ebraica non avrebbero più potuto difendere cause. L'attività nazista e antisemita dell'on. Lehr è stata tempo fa al centro di un dibattito in Parlamento dove il comunista Walter Fisch e il socialdemocratico Arndt hanno dimostrato, documenti alla mano, che già nel 1920 il «Partito nazionale tedesco» diretto da Lehr aveva stabilito che i membri dovevano essere «ariani».

A fianco di questi nomi, e infiniti altri se ne potrebbero citare, vanno ricordati in questo quadro degli episodi altrettanto significativi che vanno dal cartello comparso giorni or sono sono su alcune cabine telefoniche di Amburgo («Attenzione! E' fatto divieto agli ebrei, che la legge obbliga a portare la stella di David, di fare uso del telefono») sino a una frase stampata sulla carta da lettere della fabbrica «Otto Schoenfisch» di Bad Weenshofen: «Per rispondere in anticipo a una domanda fatta sovente si certifica che questa non è un'azienda ebraica».

Fatti di cronaca

Qual'è invece la situazione nella Repubblica democratica? Più che i milioni di marchi stanziati dal governo per la ricostruzione delle sinagoghe distrutte dai nazisti nella tremenda Kristallnacht del 9 novembre 1938 o il messaggio indirizzato alla comunità israelitica dal Vice Primo Ministro Rau in occasione del nuovo anno, in cui affermava fra l'altro che «il popolo lavoratore farà in modo che i crimini del fascismo e le persecuzioni antisemite non si ripetano mai più», un semplice fatto di cronaca giudiziaria serve a indicare la realtà odierna. Mesi or sono un criminale di guerra, certo Karl Elie, venne condannato a cinque anni e due mesi di carcere per avere costruito uno speciale «vagone gas» impiegato dai nazisti per l'eliminazione degli ebrei di Lodz, ma la sentenza venne cassata dalla Corte suprema che ordinò la ripetizione del processo trovandola troppo lieve e in contrasto con le decisioni internazionali e la giurisprudenza di Norimberga. A Bonn invece nessuna Corte suprema casserà mai una sentenza contro un criminale di guerra trovandola troppo lieve, ma la casserà, semmai, giudicandola troppo severa. La *casserebbe*, in realtà, perchè nessun tribunale condanna più i criminali di guerra, i quali godono ora di tutti gli onori e sono ricevuti solennemente al Bundestag, come è successo a una delle sette SS olandesi fuggite dal penitenziario di Brema.

SERGIO SEGRE

CONSIDERAZIONI PIU' O MENO SERIE SULLA MALATTIA DEL GIORNO

Puntuale come sempre è arrivata l'influenza

Tra il freddo e le piogge — I soldati inglesi nei pasticci — Mezzi per prevenire la malattia — Diversi tipi di vaccino sono allo studio — Attenti alle complicazioni

L'influenza sta imperversando nel mondo Tutti gli anni, puntualmente, come una nuova stagione, l'influenza viene a visitarci. Si trattiene con molti di noi per sei o sette giorni, poi se ne va. E' cortese, discreta; e anche amica, qualche volta

Dopo i primi freddi cominciano le previsioni. «Vedrai che, adesso, arriva l'influenza», dice uno. C'è, invece, chi se l'aspetta da un momento all'altro dopo le piogge. «Ha piovuto tutt'oggi e mi sono bagnato come un pulcino. Vedrai che mi sono preso una bella influenza». Poi, accade che l'influenza non viene. E magari, ci dispiace. Una influenzetta di due o tre giorni con una febbretta leggera, tanto quanto basta per restarsene giustificati, a casa, ben protetti nel letto, sotto le coperte, a leggere i giornali, e poi tornare in circolazione e poter dire: «Ho avuto l'influenza», — qualche volta fa quasi piacere

Per certi aspetti l'arrivo di un'ondata d'influenza è come l'arrivo delle feste natalizie. Abbiamo un impegno, una cosa noiosa da sbrigare: «Sai, ne riparliamo dopo le feste». Tutti hanno un po' di pazienza in più. La stessa cosa accade con le ferie estive. Gli uffici si spopolano; le pratiche si smarriscono, non vi riesce di trovare l'impiegato che si interessa alla vostra questione; e allora: «Ne riparliamo dopo le ferie».

Un argomento in più

Così d'estate, quando fa caldo: «Fa caldo», dicono tutti. E, in fondo, sembra che siano contenti. E' un argomento di più: lo potete adoperare nelle conversazioni, durante il resto dell'anno questa benedetta influenza? Chissà? Certo è, ed in particolare da qualche anno in qua, che in inverno, quando, dopo un periodo di freddo, l'atmosfera si scalda un po' e il cielo si scioglie in pioggia, l'influenza arriva puntuale. L'anno scorso la strana malattia mise a letto, tra Europa ed America, circa quaranta milioni di persone. Una bella cifra. Questo anno ha messo a letto gli inglesi. Quasi tutti, sembra, e la posta l'hanno dovuta distribuire i soldati, perchè i portalettere erano in gran parte malati. Durezza della sorte! L'influenza non colpisce i soldati, e perchè? E' semplice, i soldati per essere malati debbono marcare visita e potete immaginare come vadano le cose in questi casi: «Signor dottore, ho l'influenza» «Ma che influenza, prendi questa e va al tuo lavoro».

Gli hanno dato una purga. Così capita che i soldati non si ammalano e, mentre digeriscono la purga somministrata loro dall'ufficiale medico, distribuiscono la posta. I portalettere, invece, se ne stanno a letto, coccolati dalle mogli.

Ma in fondo, bisogna riconoscerlo, l'influenza è una realtà. In questi ultimi anni, ed anche in questo inverno, è stata ed è, in generale, di carattere benigno I medici dicono che la causa del male è un virus. Il virus dell'influenza è stato isolato e studiato al microscopio elettronico. E' piccolissimo, tanto piccolo che per ricoprire la capocchia di uno spillo di unità di virus influenzali bisognerebbe metterne insieme la bellezza di quaranta milioni.

Secondo avvertimento: disinfettare frequentemente la gola con liquidi adatti

Le ondate della malattia

Le ondate influenzali si presentano di regola quando ai periodi freddi seguono giornate relativamente calde e umide. Quindi è pericoloso, quando piove dopo un periodo di tramontana, restare con i piedi nelle scarpe bagnate, non asciugarsi la testa dopo essersi bagnati per la pioggia, o rimanere troppo a lungo nelle strade esposti all'umidità. I primi ad essere attaccati sono i più deboli, dai più deboli l'influenza passa poi anche alle persone robuste e, dopo una quarantina di giorni, si ritira.

Se, nella generalità dei casi, la sola traccia che la malattia lascia, per una decina di giorni, è una certa stanchezza accompagnata da mancanza di appetito, abbastanza spesso essa può portare con sè pericolose complicazioni, specie nelle persone deboli o denutrite; e per questo in ogni caso è bene non prendere l'influenza alla leggera.

Quinto avvertimento: rinnovare periodicamente l'aria nei locali in cui si vive

Bisogna solamente combatterla coprendosi il più possibile. E' utile, per prevenirla, fumare poco, fare gargarismi con liquidi disinfettanti, cambiare di frequente l'aria delle case e dei luoghi di lavoro.

Per quanto riguarda la cura, non ci sono, a tutt'oggi grandi risorse oltre l'aspirina e i preparati analoghi. Da qualche anno, però, sono allo studio diversi tipi di vaccino che dovrebbero servire a prevenire l'influenza con una semplice iniezione. Si spera di ottenere vaccini efficaci dalle uova di gallina: nelle uova viene iniettato il virus dell'influenza e, in poche ore, l'embrione dell'uovo viene ucciso dal virus, ma nell'albume si formano degli anticorpi. Questi, però, hanno una effimera azione contro il virus influenzale, quando, sotto forma di vaccino, vengono iniettati nel sangue umano. Non è improbabile che, per il prossimo inverno, un più efficace vaccino contro l'influenza sia stato scoperto. Allora, forse, qualcuno si rammaricherà perchè gli avranno tolto tutte le possibilità di avere una buona giustificazione per restarsene in casa a riposare qualche giorno.

CLEMENTE RONCONI

Terzo e fondamentale avvertimento: limitare il fumo (in ogni caso non più di dieci sigarette al giorno)

Primo avvertimento: coprirsi accuratamente le mani e i piedi con guanti e calze

Quarto avvertimento: introdurre sovente nel naso gocce o pomate medicinali

L'assegnazione dei premi delle Olimpiadi culturali

Oggi ha inizio il Convegno di Pisa

Le II Olimpiadi culturali della gioventù stanno per concludere i loro concorsi con una serie di manifestazioni che si preannunciano di estremo interesse. Tra di esse prende particolare spicco il Convegno della giovane cultura, che si terrà in Pisa da oggi 30 gennaio al 1. febbraio. Parteciperanno ad esso giovani organizzatori e produttori di cultura di tutte le regioni d'Italia, per tentare di dare una risposta agli interrogativi più inquietanti che la situazione della nostra cultura pone alle nuove generazioni. Saranno trattati numerosi temi, da «I giovani ed il pensiero moderno» a «Situazione culturale delle nuove generazioni», da «Creazione artistica e tradizionale nazionale» a «Insegnamento nella scuola italiana», da «Contro il provincialismo della cultura italiana» a «Scienza nella cultura contemporanea»

Il Convegno si articolerà anche in una serie di Commissioni che affronteranno i problemi inerenti all'organizzazione della cultura giovanile (concorsi, convegni, spettacoli, mostre, concerti, circoli, biblioteche, iniziative varie) e alla diffusione della cultura.

Le Olimpiadi cureranno la confluenza, nel Convegno, di tutte le esperienze ed i suggerimenti scaturiti durante lo svolgersi delle finali dei loro concorsi nazionali. Finali che si sono iniziate il giorno 23 gennaio a Perugia con uno spettacolo teatrale accompagnato da un dibattito sul tema: «Lo sviluppo del teatro nazionale come problema di rapporti tra il pubblico e gli uomini di teatro»; il 24 si è concluso il concorso per il radiodramma, anch'esso accompagnato da una discussione su: «La realtà attraverso il linguaggio radiofonico» Nel corso di domenica 25 gennaio sono stati premiati i concorrenti per il soggetto e la critica cinematografica ed ha avuto luogo la rassegna dei giovani solisti di musica, con una discussione sul tema: «Problemi e indirizzi dei giovani musicisti». Lunedì 26 gennaio a Cascina, in provincia di Pisa, si sono conclusi i concorsi di artigianato e fotografia, con una conferenza di Leoncillo Leonardi su: «Tradizioni e innovazioni nell'artigianato italiano». Il 27 e il 28 Livorno ha ospitato i giovani architetti e artisti, che hanno discusso rispettivamente su «Esperienze e prospettive dell'architettura contemporanea in Italia» e su «I giovani per un linguaggio moderno e nazionale dell'arte italiana» Ieri 29 gennaio, a San Miniato, hanno avuto termine i concorsi di narrativa e di critica letteraria (conferenza e discussione su: «La realtà nella narrativa contemporanea»), mentre a Pisa si è effettuata la proiezione delle migliori inchieste e delle migliore monografia storica. Oggi 30 gennaio, prima che abbiano inizio i lavori del Convegno nazionale delle giovani culture, si svolgerà un dibattito sul: «Critica militante? e critica militante?», e, in serata, a Pontedera, si premieranno i vincitori del concorso di poesia. Da segnalare infine l'ultimo dibattito, sul tema: «La poesia dei giovani: cosmopolitismo o tradizione nazionale?».

Dichiarazioni di De Sica a Londra

«Mi rifiuto di inchinarmi al convenzionalismo» - Un secco giudizio del regista sull'ambiente cinematografico di Hollywood

LONDRA, 29 — Vittorio De Sica è giunto oggi a Londra dove si tratterrà per tre giorni.

Sceso all'albergo Dorchester House, egli è stato subito avvicinato da un folto gruppo di giornalisti che lo ha assediato di domande.

«Desidero recare sullo schermo i sentimenti dell'umana solidarietà», ha detto tra l'altro De Sica, e ha aggiunto: «Ho chiesto ai diseredati che voi avete visto in *Miracolo a Milano*, ad esempio, di agire quali testimoni delle loro stesse miserie e gioie».

«Mi rifiuto — ha continuato a dire il regista di *Ladri di biciclette* — di inchinarmi ai convenzionalismo. Continuerò a fare i film come voglio io... se riuscirò a trovare denaro necessario». A tale riguardo De Sica ha ricordato che per quanto avesse ricevuto l'Oscar per il suo *Sciuscià*, egli dovette penare due anni per trovare i capitali che gli permettessero di realizzare *Ladri di biciclette*.

«Ma, ha continuato De Sica, nonostante le difficoltà e le delusioni sono felice di lavorare per il cinema. E questo è quello che conta, credo».

A proposito del suo ultimo film *Stazione Termini*, che egli ha girato con Jennifer Jones e Montgomery Clift, De Sica ha dichiarato di considerarlo la sua opera migliore. Egli ha però aggiunto che le sessantacinque notti di lavoro effettuate alla stazione di Roma lo hanno piuttosto stancato e che quindi, adesso, ha bisogno di riposo.

Alcuni dei giornalisti presenti gli hanno poi chiesto le sue impressioni su Hollywood. «E' un ambiente, ha risposto De Sica, assai poco favorevole agli artisti che possiedono una forte personalità. Quando un attore o un regista lavora ad Hollywood — ha soggiunto De Sica — deve conformarsi ad una maniera. E questo non va per me. Ho avuto diverse offerte dalla M.G.M. e da altre case di produzione, ma le ho respinte tutte. Preferisco lavorare a modo mio».

Dibattito sul fascismo alla Fondazione Gramsci

Questa sera alle ore 18 proseguirà presso la Fondazione Gramsci, Via Marcella, 2, il dibattito organizzato dal Seminario storico «Glaime Pintor», sul saggio di Palmiro Togliatti «*A proposito del fascismo*». Sarà aperta la discussione sulla relazione svolta dal prof. Gastone Manacorda e sulla «*Storia del fascismo*» di Luigi Salvatorelli e Giovanni Mira già presentata dal dr. Giuseppe Carboen.

Le prime a Roma

MUSICA

Due novità all'Opera

Il Teatro dell'Opera ha presentato ieri sera uno spettacolo di novità al centro del quale figurava, quale compositore, rielaboratore e direttore d'orchestra il maestro Adriano Lualdi. Secondo le intenzioni del festeggiato — intenzioni quali risultano da sue dichiarazioni al corrispondente fiorentino di un giornale romano, riprese diligentemente a mo' di presentazione dal programmino dell'Opera — il *trait-d'union* dei due lavori che hanno occupato la serata sarebbe la Luna. Perchè — vedi raffinata squisitezza — i due atti di Paisiello che hanno aperto lo spettacolo si intitolano per l'appunto *Il mondo della luna* e quello unico, e breve, che ha l'indubbio merito di averlo chiuso, dovuto direttamente alla penna del Lualdi, si chiama *La luna dei Caraibi*. Ecco dunque spiegata l'origine del *Il Dittico della luna* al Teatro dell'Opera.

Volendo spiegare di più diremo che stando a quanto abbiamo ascoltato nel grazioso *Mondo della luna* di Paisiello il Lualdi deve averci messo le mani abbastanza. Mancandoci però una conoscenza diretta dei testi riveduti e restaurati dal Lualdi ci limiteremo ad osservare che, astrazione facendo per l'opera di restauro e di revisione alla quale è stato sottoposto Paisiello, il Lualdi non ha mancato di sagacia allorchè — come egli stesso dichiara — «su invito del Teatro dell'Opera, dovetti cercare una buona *compagnia* alla mia *Luna dei Caraibi*».

Trovata dunque la buona compagnia — sempre generosi gli artisti del '700! — il Lualdi ha potuto presentare la sua *Luna dei Caraibi*. Il soggetto, tratto dal Lualdi stesso dal dramma omonimo di O' Neill, (dimenticavamo quasi di ricordare il librettista accanto al restauratore, al compositore e al direttore d'orchestra!) ci è parso piuttosto peregrino e vuoto. Comunque, come dicevamo, questo atto unico, dovuto al gentile, sollecito e tempestivo invito del Teatro dell'Opera, dura poco più di mezz'ora. Trascorsa la quale, per la cronaca, uscendo dal cortese tempio dell'arte lirica, invano abbiamo cercato ristoro e distensione nel volto normalmente così sereno e tranquillo dell'autentica luna. Perchè, come si sa, proprio ieri sera — oh, concomitanza dei segni celesti! — l'eclissi lunare ci ha privati della cara e riposante pallida immagine di Selene

All'Argentina

Il direttore d'orchestra Sergiu Celibidache, presentatosi mercoledì scorso a Roma, ha ottenuto un ottimo successo confermando con le sue interpretazioni la fama che lo precedeva. Senso vivo del ritmo, gusto per le sonorità ben dosate ed una musicalità di primo grado sono i suoi lati positivi. Lati questi che abbiamo potuto riscontrare nella cura con la quale egli ha presentato, in prima per l'Argentina, il *Concerto* per pianoforte e orchestra di Aram Caciaturian, composizione questa accolta con grande favore dal pubblico che riempiva il teatro.

La parte del solista, nel *Concerto* di Caciaturian, è stata realizzata in modo assai preciso e brillante dal giovane pianista romano — primo premio assoluto al *Concorso Busoni* del '52 — Sergio Perticaroli. Dotato di una ottima tecnica e di un suono di buona qualità egli ha superato le difficoltà della sua parte riuscendo a dare il tono giusto ai singoli tempi del *Concerto*.

Nella seconda parte del programma Sergiu Celibidache ci ha offerto un'interpretazione assai sentita ed anche personale di quel colosso della musica strumentale dell'ottocento che è la *IV Sinfonia* di Brahms.

m. z.

CINEMA

Il grande cielo

Forse perchè si sente vecchio, forse perchè non ha il coraggio sufficiente per lottare contro codici della moralità, commissioni d'inchiesta, picchetti dell'«American Legion», ecc., Howard Hawks, l'autore di *Scarface*, preferisce oggi descrivere la vita dei pionieri del West o dei cacciatori piuttosto che affrontare direttamente e in modo critico la realtà attuale, il mondo caotico, violento, frenetico che tanto lo interessava vent'anni fa.

Comunque, *Il fiume rosso*, un western girato da Hawks circa cinque anni fa, era un film drammatico, di ampio respiro, pieno di rude, ma toccante umanità. *Il grande cielo* è invece una vera delusione. Ambientato nel 1832, il film descrive il viaggio di un gruppo di cacciatori di pellicce, da S. Louis fino all'alto corso del fiume Missouri, nella regione dei Piedi Neri, per cercare nuove possibilità di commercio.

I protagonisti di questa storia sono: Jim (Kirk Douglas), Bill (Dewey Martin) e una ragazza indiana dal poetico nome di «Occhio d'anatra» (Elizabeth Threatt). Tutti e due i giovanotti si innamorano della ragazza. Lei sceglie Bill che la sposa e rimane a vivere con la sua tribù.

L'ingenua maliziosa

L'ingenua maliziosa è, naturalmente, June Allyson, la quale riesce di solito molto simpatica in parti del genere; soltanto, non bisogna esagerare, perchè gli anni passano anche per lei. Nel film si racconta l'amena storia di una ragazza di ventidue anni, Cinthia, ottima pianista, che non potendo altrimenti raggiungere un famoso impresario (Van Johnson) si traveste da bambina e partecipa ad un concerto di «bimbi prodigio». Naturalmente, siccome ha veramente del talento, impressiona moltissimo l'impresario che decide di lanciarla come bambina prodigio. Immaginate voi quanti equivoci nascono da questa paradossale situazione. Tuttavia, il film non è divertente dal principio alla fine, ma appesantito da varie lungaggini.

La regia è del vecchio e smaliziato Robert Z. Leonard.

Vice

AVVENIMENTI SPORTIVI

SEMPRE PIU' EVIDENTE IL TENTATIVO DI RINVIARE ITALIA - UNGHERIA

La Federcalcio smentisce Barassi per mascherare l'intervento d.c.

La FIGC dichiara che sono ancora in corso trattative per incontrare l'Inghilterra
Ambiguo comunicato di Andreotti - Ammessa la richiesta di mutar data alla partita

Finalmente, dopo le serrate denunce di una parte della stampa italiana sugli sfacciati interventi governativi nei confronti della F.I.G.C. per impedire la disputa dell'incontro Italia-Ungheria di calcio allo Stadio Olimpico di Roma, la «cortina del silenzio», abilmente creata intorno al «caso», è crollata. Infatti, dinanzi alla profonda indignazione che si andava diffondendo fra tutti gli sportivi italiani per il nuovo episodio di intolleranza clericale e per la supina acquiescenza dei supremi organismi sportivi, la F.I.G.C. e lo stesso Andreotti hanno sentito il bisogno di uscire dal riserbo e tentare di giustificare all'opinione pubblica il loro operato.

Naturalmente i due comunicati diramati (ma guarda che strana coincidenza!) quasi contemporaneamente e solo dopo che anche i grandi giornali sportivi hanno incominciato a parlare di Italia-Ungheria, ricalcano l'identica linea difensiva. Andreotti — bontà sua — arriva persino a dichiarare di non aver fatto nessun passo per influenzare le autorità sportive nel senso di ostacolare lo svolgimento dell'incontro.

Ancor più divertente è il comunicato della F.I.G.C., il quale nel tentativo di salvare la faccia ad Andreotti butta a mare Barassi smentendo le affermazioni che quest'ultimo ha reso pubbliche pochi giorni or sono. Barassi, infatti, nel corso della ormai famosa intervista concessa all'amico Ghirelli, di «Paese-Sera», aveva tra l'altro dichiarato: «Speravamo di combinare per il dodici aprile un match con l'Uruguay. Ma la Federazione di Montevideo ha chiesto una forte somma a copertura delle spese per la disputa di due incontri consecutivi, uno a Roma l'altro a Milano. Ora non potevamo impegnare due domeniche nel mese di aprile per gli incontri con l'Uruguay, quando per il 25 dello stesso mese avevamo già concluso con la Cecoslovacchia. Abbiamo pensato, allora, agli inglesi, ma Winterbottom e gli altri dirigenti britannici hanno ritenuto pericoloso un incontro con l'Italia alla vigilia della tournèe americana».

Sin qui Barassi e ci sembra assai chiaro quando dice di non essere riuscito a concludere l'incontro con gli inglesi per l'intransigenza dei tecnici britannici che non volevano correre rischi; del resto la notizia era già stata confermata dalle agenzie e dai vari quotidiani sportivi. Ieri invece, tra la sorpresa generale, è venuto fuori il comunicato della F.I.G.C., che con estrema tranquillità smentisce il suo presidente, ing. Barassi, e afferma che le trattative con gli inglesi proseguono. Ecco il testo del comunicato:

«Le trattative con gli inglesi vennero sospese nello scorso maggio non essendo ancora ultimati i lavori allo Stadio Olimpico e, essendo già stata messa la data del 18 maggio a disposizione delle due Federazioni l'incontro Italia-Inghilterra venne giocato a Firenze. La Federazione britannica, dopo la visita allo Stadio Olimpico del suo segretario sir Rous ha comunicato che, in base agli impegni precedentemente assunti potevano essere riprese le trattative per un incontro Italia-Inghilterra inaugurale del nuovo stadio. In base a tali impegni le trattative sono ancora in corso e debbono essere smentite le notizie che esse siano state interrotte tanto che proprio in questi giorni a seguito di una comunicazione della Federazione inglese le due segreterie stanno esaminando l'ulteriore possibilità di accordarsi su una data».

Non ci son dubbi: qualcuno racconta delle frottole. Una sola cosa è certa: il grave imbarazzo degli uni e degli altri, che sono costretti per mascherare lo sfacciato intervento governativo a smentirsi a vicenda. Ci sembra inoltre importante sottolineare che il comunicato della F.I.G.C. è stato diramato in assenza di Barassi, che si trova a Bologna.

Il comunicato conclude poi: «Sono d'altronde in corso le trattative con la Federazione ungherese alla quale la F.I.G.C aveva chiesto uno spostamento di data . ». **Ciò come volevasi dimostrare, infatti, la denuncia fatta dalla stampa cittadina era imperniata su questo argomento centrale, cioè sullo sforzo che i dirigenti della F.I.G.C., cercano di produrre, sotto pressione d.c., per «spostare a nuova data», possibilmente dopo le elezioni, lo atteso incontro con i campioni olimpionici, incontro già da tempo fissato.**

Ora dunque, ai signori della F.I.G.C. non resta che giocare a carte scoperte. Da essi l'opinione pubblica non attende pseudosmentite o ambigui comunicati, ma una chiara risposta a queste domande: 1) Italia-Ungheria sarà o non sarà l'incontro che inaugurerà lo Stadio Olimpico? 2) Quali sono le considerazioni che hanno indotto la F.I.G.C. a chiedere alla Federazione ungherese lo «spostamento di data»? 3) Perchè si tenta di rinviare Italia-Ungheria per giocare con gli inglesi? A Barassi e soci la risposta.

E. P.

INNSBRUCK: La squadra di Innsbruck ha battuto, in un incontro di hockey su ghiaccio, i «Diavoli Ossoneri» di Milano

DOMANI INIZIANO I CAMPIONATI UISP

Studenti a confronto al Terminillo

Decine di studenti parteciperanno ai campionati italiani studenteschi UISP che inizieranno domani al Terminillo

Il programma delle gare

TERMINILLO, 29. — *Avranno inizio domani, per concludersi domenica, a Campo Togo (Terminillo) i primi campionati nazionali studenteschi di sci indetti e organizzati dall'Unione Italiana Sport Popolare.*

Tali gare, oltre che conferire il titolo di campione italiano studentesco delle varie specialità, designeranno gli studenti e le studentesse che rappresenteranno l'Italia ai «X Giochi Mondiali Studenteschi di Sports Invernali» in programma a Semmering (Austria) nei giorni che vanno dal 15 febbraio al 1. marzo.

Le ultime eliminatorie si sono concluse in questi giorni all'Abetone, ove si sono dati convegno gli studenti toscani,

A Maresca, dove si sono disputate le gare fra gli studenti emiliani, a Campocatino, dove si sono svolte quelle degli studenti romani e al Terminillo quelle fra gli studenti di Rieti. Tali gare sono state caratterizzate da una nutrita partecipazione di concorrenti e da un notevole afflusso di pubblico.

Un largo successo del resto hanno avuto le centinaia di gare eliminatorie, che si sono disputate nei giorni precedenti in tutte e località d'Italia del Nord e del Sud, da Gressoney all'Etna, dalla Val Gardena alla Sila, dalla Val d'Aosta a Roccaraso, dall'Abetone a Maresca.

Un successo, che premia giustamente il paziente, meticoloso lavoro organizzativo dei comitati provinciali e regionali dell'U.I.S.P. che sono riusciti a risolvere i gravi problemi organizzativi e dare così vita ad una manifestazione studentesca che per l'ampiezza e per l'interesse suscitato non ha precedenti in Italia.

I primi studenti sciatori già da ieri sono cominciati ad affluire a Sabina, luogo di raduno, provenienti dalle varie regioni italiane, mentre ferve il lavoro del comitato nazionale che sta dando gli ultimi ritocchi organizzativi alla grande manifestazione, che si aprirà alle ore 10 con le gare di discesa libera maschile e femminile.

Ecco comunque il programma completo delle gare.

Sabato (31 gennaio): ore 10 discesa libera maschile e femminile; le gare si svolgeranno in località Campo Togo sulla distanza di 800 metri e con un dislivello di 300 metri. Ore 14,30: gare di discesa con 28 porte (Campo Togo) su una lunghezza di 400 metri e con un dislivello di metri 150.

Domenica (1. febbraio): gara di fondo su una lunghezza di 5 chilometri e con un dislivello di 150 metri.

Parigi: L'inglese La Cliff Curvis e il francese Gilbert Lavoine si incontreranno il 1. marzo a Parigi per disputarsi il titolo di campione europeo dei pesi medio leggeri, rimasto vacante in seguito al passaggio di Charles Humez nella categoria superiore.

VITA DIFFICILE PER IL NUOTO ITALIANO

Si riuniranno lunedì le "grandi,, dissidenti

Si tratta di Lazio, R.N. Napoli, R.N. Florentia e Triestina — Nascerà una nuova Federazione?

Lunedì si riuniranno a Roma le società di nuoto Lazio, R.N. Napoli, Florentia e Triestina (le maggiori del gruppo delle «dissidenti») per decidere l'atteggiamento definitivo da assumere dopo l'abbandono del Congresso di Trieste: questa, in ordine di tempo, l'ultima notizia sul dissidio scoppiato fra le società del Nord Italia da una parte e quelle del Centro-sud (e parte delle veneto-giuliane) dall'altra.

Quali saranno le decisioni che verranno prese nel corso della riunione di lunedì non ci è dato sapere; quel che però è certo è che alla «minoranza dissidente» non restano che due vie: tornare alla FIN ed accettare l'attuale Consiglio Direttivo eletto a Trieste o separarsi definitivamente e costituirsi in Unione a sè.

Nel primo caso le cose del nuoto non cambierebbero certo, dato che le persone poste alla sua direzione sono pressochè le stesse; ma anche il secondo presenta i suoi inconvenienti specialmente di natura finanziaria. Una terza via potrebbe aprirsi qualora l'avv. Grappi nuovo presidente, declinasse lo incarico. In questo caso verrebbe certamente indetto un nuovo congresso straordinario ed in quella sede, alla luce delle ultime esperienze, le società potrebbero trovare quell'accordo che non hanno saputo trovare a Trieste.

Per ora non ci resta che attendere la decisione che lunedì sera prenderanno i dirigenti delle quattro grandi società summenzionate.

HOCKEY SU GHIACCIO

A Bolzano le finali del campionato italiano

BOLZANO, 29. — L'ockey club di Bolzano organizzerà per incarico della Federazione Italiana Ghiaccio, le finali del campionato italiano di hockey su ghiaccio. Gli incontri avranno luogo tutti a Bolzano, sul campo dei «Piani» nei giorni 30 e 31 gennaio e 1. febbraio. Vi parteciperanno di diritto l'A.C. «Milan-Inter» e l'H.C. «Diavoli Rosso-Neri» di Milano nonchè le vincitrici dei due gironi A e B della cerchia alpina, cioè gli «Sportivi del Ghiaccio» di Cortina (Girone A) e l'H.C. Auronzo (Girone B).

PER IL G. P. DI BUENOS AIRES

Hawthorne il più veloce nelle prove di ieri

BUENOS AIRES, 29. — Hanno avuto inizio ieri sulla pista dell'autodromo «17 Ottobre» le prove non ufficiali per il «Gran Premio Città di Buenos Aires» che si disputerà il 1° febbraio.

L'inglese Mike Hawthorne ha segnato il miglior tempo della giornata, mentre l'asso italiano Alberto Ascari ha avuto disturbi al motore della sua poderosa Ferrari 4500.

A bordo della Ferrari 2500, Hawthorne ha coperto il giro in 2'22"09 alla media di km. 188,661. L'italiano Felice Bonetto su Maserati ha invece segnato, 2'24"07. L'argentino Manuel Fangio, prima su Maserati e poi su Alfa Romeo, ha segnato rispettivamente i tempi di 2'24"09 e 2'33".

Alla gara del 1° febbraio parteciperanno numerose marche, insieme ad alcune vetture molto veloci, ma di meno recente fabbricazione, appartenenti ad appassionati locali.

Le Ferrari 2000 senza supercompressore e le tre 1500 con supercompressore Maserati saranno condotte da piloti locali, insieme alla 3800 Alfa Romeo del 1948 ed a una 4500 Talbot.

Circa 20 macchine prenderanno il via

L'imbattibile Pedici

1, x o 2?

La seconda di ritorno assegna un compito piuttosto difficile per i neroazzurri dell'Inter, che saranno ospiti di un Atalanta, desiderosa di riscattare la grigia prestazione di Milano e il mezzo scacco casalingo con il Napoli. Anche per la Juve, in trasferta a Bologna, compito di quelli terribili; comunque i bianconeri sperano di interrompere finalmente la serie delle grigie prestazioni

La Roma giocherà a Firenze mirando al pareggio; infatti senza Pandolfini e Tre Re la squadra giallorossa non può puntare davvero al successo pieno. I «viola» toscani ardono però dal desiderio di tornare finalmente alla vittoria; sarà la volta buona domenica?

Nelle altre partite in calendario le squadre di casa e cioè Como, Lazio, Milan, Napoli, Torino e Triestina) dovrebbero assicurarsi l'intera posta in palio senza fatica. Comunque attenti alle sorprese che la lotta per la salvezza comincia a provocare! In serie B il Cagliari va a Siracusa e il pronostico ha tre facce; facili appaiono invece i compiti per Catania e Verona che ospitano rispettivamente Vicenza e Fanfulla. Incerta ed equilibrata l'unica partita di C in schedina che opporrà Ars. Taranto e Alessandria. Ecco comunque le nostre previsioni:

Atalanta-Inter	1-X-2
Bologna-Juventus	X-2
Como-Spal	1
Fiorentina-Roma	1-X
Lazio-Novara	1
Milan-Palermo	1
Napoli-Sampdoria	1
Torino-Udinese	1
Triestina-Pro Patria	1
Catania-Vicenza	1
Siracusa-Cagliari	1-X-2
Verona-Fanfulla	1
ArsTarante-Alessandria (partite di riserva)	1-X
Genoa-Lucchese	1
Lecce-Sanremese	1

EPIMETEO Jr.

LA PREPARAZIONE DELLE SQUADRE ROMANE

Contro il Novara rientra Antonazzi

Serena fiducia nel «clan» giallorosso

Ad eccezione di Furiassi, ancora infortunato, tutti i giocatori bianco-azzurri hanno ieri partecipato all'annunziato allenamento. Una parte di essi ha limitato l'allenamento agli esercizi atletici, mentre altri hanno fatto parte di una formazione mista di titolari e riserve che ha disputato una partita con la squadra ragazzi in procinto di partire per Viareggio, dove parteciperà al Torneo Internazionale di Carnevale.

Fra coloro che si sono soltanto allenati atleticamente Sentimenti V e Bergamo sono apparsi in buone condizioni fisiche, tanto che appare sicura la loro presenza in campo domenica. Lo stesso può dirsi per Bredesen, a cui, secondo le ultime notizie, sarà tolta l'ingessatura alla mano venerdì o sabato. Antonazzi ha addirittura giocato, mostrando di essere completamente guarito. Quindi ogni dubbio riguardante la formazione è scomparso; domenica la Lazio scenderà in campo contro gli uomini di Piola al completo, fatta eccezione, ben s'intende, per Furiassi.

La partita tra la «mista» e la giovanile è finita con la vittoria per 5-2 di quest'ultima, che è apparsa un complesso ben affiatato e in possesso di un buon livello tecnico di gioco. E' opinione generale che essi potranno figurare molto bene a Viareggio.

Le due squadre sono entrate in campo nelle seguenti formazioni:

MISTA: De Fazio; Antonazzi, Malacarne, Mancini; Montanari (Gasbarra), Aizpurru; Migliorini, Palestini V. Antoniotti, Lofgren, Caprile.

GIOVANI: Ranucci; De Cesaris, Panizza, Passerini; Corradori, Palombini; Conio; Pistacchi, Di Veroli, Fraia, Orsini.

I goal sono stati segnati: tre da Di Fraia, due da Caprile, uno da Di Veroli, uno da Pistacchi.

* * *

Unica novità nel clan giallorosso la conferma della squalifica di Tre Re che priverà per ancora una settimana la squadra romana di uno dei suoi punti di forza. Tenendo poi conto dell'infortunio di Pandolfini, appare ormai certo che la squadra giallorossa scenderà in campo a Firenze nella seguente formazione: Albani, Azimonti, Grosso, Eliani; Bortoletto, Venturi; Perissinotto, Zecca, Galli, Bronée, Sundprist.

L'Informatore

PALLACANESTRO

Gli «azzurri» convocati per Belgio - Italia

La Federazione Italiana Pallacanestro, in vista dell'incontro Belgio-Italia maschile, che avrà luogo a Bruxelles il 7 febbraio prossimo, ha convocato a Varese nella serata di lunedì 2 febbraio, per partecipare al predisposto allenamento collegiale, i seguenti atleti: Pagani Enrico, Romanutti Romeo, Rubini Cesare, Stefanini Sergio (S. S. Borletti, Milano); Alesini Mario (Pallacanestro Varese); Cerioni Carlo, Margheritini Alberto (Roma Basket); Bongiovanni Giorgio, Di Cera Rino (Sport Club Gira, Bologna); Canna Achille (S. S. Itala Gradisca); Forastieri Romano (CUS Milano); Damiani Giordano (Soc. Ginnastica Triestina).

LUCENTINI fuori pericolo

FIRENZE, 29. — Le condizioni del giocatore della «Fiorentina», Armando Lucentini — ricoverato ieri sera con «prognosi riservata» all'ospedale di Careggi in seguito a una violentissima pallonata alla testa ricevuta nel corso dello allenamento allo Stadio comunale — vanno lentamente migliorando.

Il primo referto medico si riservava la prognosi per «eventuali lesioni endocraniche».

Lucentini oggi può considerarsi fuori pericolo.

NELLE GARE SVOLTE A MELITOPOL

Nuovi primati stabiliti da automobilisti sovietici

MOSCA, 28. — Nuovi record sono stati stabiliti in questi ultimi tempi da automobilisti e motociclisti sovietici: risultati particolarmente interessanti sono stati forniti nelle ultime gare, che si sono svolte nel circondario della città di Melitopol.

A. Ambrosenkov, che già nel 1952 stabilì alcuni record mondiali, ha colto un nuovo successo con automobile «Zvezda-nami» (categoria sino a 350 cc), percorrendo il km. lanciato in 16,73 secondi e raggiungendo così la velocità media oraria di 215,182 chilometri. Questo record della URSS supera il primato mondiale (213,04 km. orari) per questa categoria di macchine.

Anche i motociclisti hanno stabilito nuovi record di velocità. Il noto corridore N. Sciumilkin, su moto della categoria fino a 500 cc., ha raggiunto una velocità media oraria di 124 km. nella corsa di un km. da fermo, di 179 km percorrendo il km. lanciato, e di 162 km. sul percorso dei 5 km. lanciati. Egli ha poi migliorato la media del km. lanciato, percorrendo la distanza alla velocità di 179,730 km. orari.

N. Sciumilkin, su moto «Kometa-2» con sidecar, ha percorso il km. da fermo in 29,0 secondi, raggiungendo cioè una velocità di 124,138 km. orari; egli ha percorso i 5 km lanciati a una velocità di 162,203 km. orari e i 10 km. lanciati a una velocità di 164,760 km. orari.

Rientrano oggi a Roma i pugili azzurri

LIEGI, 29. — La squadra nazionale di pugilato che il 26 corr. a Liegi ha battuto per 13-7 la «nazionale» belga ed il 28 corr. a Bruxelles per 19-1 la rappresentativa del Brabante, arriverà a Roma venerdì 30 p. v. alle ore 22,30 proveniente da Milano.

TEATRI E CINEMA

RIDUZIONI ENAL — CINEMA: Adriano, Aurora, Alhambra, Centocelle, Corso, Delle Maschere, Due Allori, Excelsior, Galleria, Ionio, Manzoni, Modernissimo, Olimpia, Orfeo, Principe, Planetario, Quirinetta, Rivoli, Rubino, Sala Umberto, Tuscolo, Trieste, Vittoria. TEATRI: Ateneo, Quattro Fontane, Quirino, Rossini, Valle.

TEATRI

ARTI: Ore 21: C.ia Stabile della Città di Roma «I dialoghi delle Carmelitane».
ATENEO: Domani ore 21: C.ia Stabile di P. Scharoff, prima di «Racconti d'inverno».
LEI GOBBI: Ore 21,30: «Secondo carnet de notes» con Bonucci, Caprioli e F. Valeri. Prenotazioni al 684316.
ELISEO: Ore 21: C.ia Stabile di Roma «Tre sorelle».
MANZONI: Ore 21: «Il borghese gentiluomo» di Molière con C. Baseggio. Regia di T. Pavlova coreografia di A. Arnova.
OPERA: Riposo.
PALAZZO SISTINA: Ore 21: C.ia Billi-Riva «I fanatici».
QUATTRO FONTANE: Ore 21: «Il balletto di Bali».
QUIRINO: Ore 21,15: C.ia Elsa Merlini «Ami-Ami» (Amici per la pelle) di Baille e Credy. (Novità).
ROSSINI: Ore 21,15: C.ia Checco Durante «Ci mancava Napoleone».
S. CECILIA: Oggi alle 17,30 nella Sala Accademica, primo concerto, musiche da camera di J. Brahms.
SATIRI: Ore 17: unica diurna con «Knock» la brillantissima commedia di Jules Romains. Regia di Sergio Tofano. Prenotazioni Arpa-Cit 684.316 e al Teatro: 565.352.
VALLE: Ore 21: Teatro d'Arte Italiano «Amleto», ultime repliche.

VARIETA'

Alhambra: Guardie e ladri e riv.
Altieri: I pirati di Barracuda e rivista
Ambra - Iovinelli: Il bandolero stanco e rivista
La Fenice: La rivolta di Haiti e rivista
Principe: Il padrone del vapore e rivista
Volturno: Altri tempi e rivista
Ventun Aprile: La signora di mezzanotte e rivista

CINEMA

Acquario: Viva Zapata
Adriacine: Gli avvoltoi non volano
Adriano: Il sergente Carver
Alba: 5 poveri in automobile
Alcyone: Sangue sul sagrato
Ambasciatori: Telefonata a tre mogli
Aniene: Viva Zapata
Apollo: Menzogna
Appio: Totò e le donne
Aquila: Cavalcata di mezzo secolo
Arcobaleno: Don't bother to Knock
Arenula: Non si può continuare ad uccidere
Ariston: Luci della ribalta
Astoria: Altri tempi

FINALMENTE!
Domani al CORSO
l'attesissima
«SATIRA CAUSTICA»
IL DOTTOR KNOCH
la migliore interpretazione di
LOUIS JOUVET
in un capolavoro di film destinato a rimanere scolpito nella storia dell'arte e della cinematografia
UN FILM DI SPASSOSITA' ECCEZIONALE

Astra: Cyrano di Bergerac
Atlante: La spigolatrice di Sapri
Attualità: Il magnifico scherzo
Augustus: Il bandolero stanco
Aurora: Tira a campare
Ausonia: Altri tempi
Barberini: Il grande cielo
Bellarmino: Riposo
Bernini: Femmine bionde
Bologna: Pietà per i giusti
Brancaccio: Pietà per i giusti
Capitol: La grande passione
Capranica: L'ingenua maliziosa
Capranichetta: Inferno bianco
Castello: Corriere diplomatico
Centocelle: Nuvole passeggere
Centrale: Corriere diplomatico
Centrale Ciampino: Maria Malibran l'amante pura
Cine-Star: So che mi ucciderai
Clodio: Città canora
Cola di Rienzo: La sirena del circo
Colonna: La corte di re Artù
Colosseo: Tira a campare
Corallo: Marocco
Corso: La peccatrice di S. Francisco
Cristallo: Le avventure di Mandrin e doc.
Delle Maschere: Il bandolero stanco
Delle Terrazze: Il richiamo della foresta
Delle Vittorie: Sirena del circo
Del Vascello: I tre corsari
Diana: Show Boat
Doria: Viva Zapata

Da OGGI al
MODERNISSIMO
I film del mondo ignoto
L'arciere del Continente Nero
e
un viaggio favoloso dal Polo all'Equatore
Ai confini del mondo

Eden: Totò e le donne
Espero: La leggenda dell'arciere di fuoco
Europa: L'ingenua maliziosa
Excelsior: Donne verso l'ignoto
Farnese: Corriere diplomatico
Faro: La matadora
Fiamma: Mani sporche
Fiammetta: The autcasts of Poker Flat
Flaminio: Viva Zapata
Fogliano: Totò e le donne
Fontana: Il folle di Marechiaro
Galleria: Core ingrato
Giulio Cesare: Altri tempi
Golden: Altri tempi
Imperiale: Il grande gaucho
Impero: La tigre del mare
Induno: Ragazze alla finestra
Ionio: Torna a Napoli
Iris: I figli non si vendono
Italia: Un americano a Parigi
Lux: La voce nella tempesta
Massimo: Viva Zapata
Mazzini: Show Boat
Metropolitan: Il grande cielo
Moderno: Il grande gaucho
Moderno Saletta: Il magnifico scherzo
Modernissimo: Sala A: L'arciere del Continente nero; Sala B: Totò e le donne
Nuovo: La nemica
Novocine: Le iene di Chicago
Odeon: Mezzogiorno di fuoco
Odescalchi: La tratta delle bianche
Olympia: Il bandolero stanco
Orfeo: Parrucchiere per signora
Orione: Naviganti coraggiosi
Ottaviano: Siamo tutti assassini
Palazzo: Labbra serrate
Palestrina: Cani e gatti
Parioli: Città canora
Planetario: Astronomia
Plaza: La morte di un commesso viaggiatore
Plinius: I tre soldati
Preneste: Wanda la peccatrice
Quirinale: Pietà per i giusti
Quirinetta: Luci della ribalta
Reale: Pietà per i giusti
Rex: Altri tempi
Rialto: Mezzogiorno di fuoco
Rivoli: Luci della ribalta
Roma: Mezzanotte e 15 stanza 9
Rubino: Siamo tutti assassini
Salario: La regina di Saba
Sala Umberto: La donna di Tangeri
Salone Margherita: Alcool
Savoia: Totò e le donne
Silver Cine: Benvenuto reverendo
Smeraldo: Ragazze da marito
Splendore: Canzoni di mezzo secolo
Stadium: La corriera della morte
Supercinema: Bagliori ad Oriente
Tirreno: Mia moglie ci sposa
Trevi: Trinidad
Trianon: La strada del mistero
Trieste: Un americano a Parigi
Tuscolo: Il grande Caruso
Verbano: Show Boat
Vittoria: La domenica non si spara
Vittoria Ciampino: La regina dei Pirati

CINODROMO DONDINELLA

Questa sera alle ore 16, riunione corse Levrieri a parziale beneficio della C. R. I.

ANNUNZI ECONOMICI

1) COMMERCIALI L. 12

A ARTIGIANI Cantù svendono cameraletto pranzo ecc. Arredamenti granlusso - economici (facilitazioni - Tassa 31 (dirimpetto Enal) 7002

6) AUTO-CICLI SPORT L. 12

ALL'AUTOSCUOLE «STRANO» s'iniziano corsi scoppio Diesel. Prezzi popolarissimi. Iscrivetevi Emanuele Filiberto 60. Reboris. 200152

25) DOMANDE IMPIEGO E LAVORO L. 8

PAVIMENTI legno, riparazioni lamatura a mano e macchina e lucidatura. Telefono 571.420. 220148

OGGI Grande «Prima» al Cinema
ADRIANO
Una storia selvaggia e inquietante
George MONTGOMERY
Gale STORM
J. COURTLAND
N. BEERY
W. BISHOP
il sergente CARVER
SUPERCINECOLOR
REGIA: PHIL KARLSON
COLUMBIA
CEIAD

OGGI eccezionale «Prima» al
SUPERCINEMA e GALLERIA
Tutto potrete dimenticare ma quello film non lo dimenticherete mai
Regia: G. BRIGNONE
CUORE INGRATO
Carla DEL POGGIO
Frank LATIMORE
e con la rivelazione del Cinema italiano
GABRIELE FERZETTI
Galleria: 15,30 — 17,50 — 20,10 — 22,30
Supercinema: 15,45 — 17,45 — 19,50 — 22,10
ORARIO SPETTACOLI, con ingresso continuato:

STARLUNE BRIGANTINE
LO SPORT NELL'UNIONE SOVIETICA
Prefazione di Bruno Roghi
EDIZIONI CULTURA SOCIALE

LEGGETE
Rinascita

19 — Appendice dell'Unità

PAPA' GORIOT

Grande romanzo di HONORE' DE BALZAC

— Addio, — disse il portoghese affrettandosi ad uscire quando Eugenio entrò in un salottino civettuolo, grigio e rosa, dove il lusso sembrava soltanto eleganza.

— Ma no, a stasera, — rettificò la signora di Beauséant volgendo il capo e lanciando uno sguardo al marchese. — Non andiamo ai Bouffons?

— Non posso, — rispose egli premendo la maniglia della porta.

La signora di Beauséant si alzò e lo richiamò a sè, senza badare menomamente a Eugenio il quale, ritto in piedi, stordito dallo scintillio di quello sfarzo meraviglioso, credeva alla realtà delle favole arabe e non sapeva più dove rintanarsi, trovandosi al cospetto di quella donna senza essere notato da lei. La viscontessa aveva alzato l'indice della destra e con un gesto grazioso indicava al marchese un sedile dinanzi a sè; e in quel gesto v'era un così violento dispotismo passionale che il marchese abbandonò la maniglia della porta e si avvicinò. Eugenio gli lanciò uno sguardo non privo d'invidia.

«Ecco», pensò, «l'uomo dal cupè! Ma è proprio necessario posseder cavalli scalpitanti, livree e oro a torrenti per ottenere lo sguardo di una donna di Parigi?». Il demone del lusso lo morse al cuore, la febbre del guadagno lo invase, la sete dell'oro gli prosciugò la gola. Egli disponeva di centotrenta franchi ogni trimestre, e suo padre, sua madre, i fratelli, le sorelle, la zia, non arrivavano a spendere, fra tutti, duecento franchi al mese. Il rapido confronto tra la sua situazione attuale e la meta a cui era necessario giungere contribuì ad annientarlo.

— Perchè, — disse la viscontessa ridendo, — lei non può venire al Teatro Italiano?

— Affari! Devo pranzare dall'ambasciatore di Inghilterra.

— Se ne verrà via.

Quando un uomo inganna, è invincibilmente costretto ad accumulare menzogne su menzogne, per cui il signor d'Ajuda disse ridendo:

— Lo esige davvero?

— Sì, certo.

— Ecco ciò che volevo farmi dire, — rispose egli lanciando uno sguardo d'intesa che avrebbe tranquillizzato qualsiasi altra donna. Prese la mano della viscontessa, la baciò, e uscì.

Eugenio si passò la mano nei capelli e si contorse per indignarsi, credendo che la signora di Beauséant avrebbe ora pensato a lui: invece essa, con improvviso slancio, si precipitò nella galleria, corse alla finestra e stette a guardare il signor d'Ajuda mentre saliva in carrozza; tese lo orecchio all'ordine ch'egli diede e udì il servo ripetere al cocchiere: «Dal signor di Rochefide». Queste parole e il modo con cui d'Ajuda si adagiò nella carrozza furono un colpo di fulmine per la donna, che ritornò sui propri passi in preda a un'ansia mortale. Nel gran mondo le orribili catastrofe non sono altro che questo. La viscontessa rientrò nella propria camera, sedette al tavolino e prese un grazioso foglio di carta.

«Poichè», scrisse, «tu pranzi dai Rochefide e non alla Ambasciata inglese, mi devi una spiegazione; l'attendo».

Dopo aver raddrizzato qualche lettera sfigurata dal tremito convulso della mano, essa firmò con una "C" che voleva dire Clara di Borgogna e suonò il campanello.

— Giacomo, — disse al domestico che si presentò subito, — alle sette e mezzo andrete dal signor di Rochefide e domanderete del marchese d'Ajuda. Se il marchese ci sarà gli farete consegnare questo biglietto senza attendere la risposta; se non ci sarà ritornerete e mi riporterete la lettera.

— Signora viscontessa, c'è qualcuno in salotto.

— Ah, è vero! — esclamò essa spingendo la porta.

Eugenio incominciava a sentirsi molto a disagio, quando finalmente scorse la viscontessa, la quale gli disse in un tono commosso che gli fece serrare il cuore:

— Mi scusi, dovevo scrivere due parole; ora sono tutta per lei. — E non sapeva neppure ciò che diceva, poichè i suoi pensieri erano questi: «Ah, vuole sposare la signorina di Rochefide. Ma è forse libero? Stasera quel matrimonio sarà andato in fumo, altrimenti io... Ma domani non se ne parlerà più».

— Cara cugina... — cominciò Eugenio.

— Eh? — fece la viscontessa lanciandogli uno sguardo tanto impertinente che il giovane ne rimase agghiacciato.

Eugenio comprese quell'esclamazione: da tre ore in qua aveva imparato tante cose che si era messo in guardia.

— Signora, — riprese arrossendo; esitò e poi proseguì: — mi perdoni, ho tanto bisogno di protezione che un pochino di parentela non avrebbe guastato.

La signora di Beauséant sorrise, ma tristemente: sentiva già aleggiare la sventura nella propria atmosfera.

— Se lei conoscesse la situazione in cui si trova la mia famiglia, — proseguì lo studente, — le piacerebbe recitare la parte di una di quelle fate delle favole che si compiacciono di far svanire gli ostacoli intorno ai loro figliocci.

— Ebbene, caro cugino, — disse la donna ridendo, — in che posso esserle utile?

— Mah, non so; appartenerle con un legame di parentela che si perde nell'ombra è già un'immensa fortuna... Ma lei mi ha turbato, e ora non so più che cosa volevo dirle. Lei è l'unica persona che io conosca, a Parigi... Ah, ecco, desideravo parlarle per chiederle di accettarmi come un povero ragazzo che desidera cucirsi alle sue gonne e che saprebbe morire per lei.

— Lei ucciderebbe un uomo per me?

— Ne ucciderei due, — affermò Eugenio.

— Che bambino! Sì, lei è proprio un bambino, — sospirò la donna inghiottendo le lacrime; — lei sarebbe capace di amare sinceramente!

— Oh! — fece egli assentendo.

«Signora viscontessa, c'è qualcuno in salotto...»

(Continua)

NOTIZIE DALL'INTERNO

IL DIBATTITO SULLE INCOMPATIBILITA' PARLAMENTARI AL SENATO

Per difendere le loro prebende i d.c. fanno appello alla religione

Il sen. Guglielmone sostiene che con questa legge si riprende la via dell'anticlericalismo — Della Seta ricorda le tradizioni di profonda moralità delle sinistre

Al Senato, che ha continuato ieri la discussione sulle incompatibilità parlamentari, le alte gerarchie d.c. hanno mobilitato le forze del loro partito per insabbiare il relativo progetto di legge già approvato dalla Camera.

I d.c. hanno già presentato alcuni emendamenti, con un cospicuo numero di firme, per impressionare i senatori di maggioranza e spingerli a lasciare isolato il senatore Sturzo che si è pronunciato contro l'affarismo di tanti gerarchi d.c.

Il d.c. GUGLIELMONE, che ha parlato per primo, ha illustrato il suo caso personale. Egli è presidente della «Cogne» e, come tale, il suo rientra in uno dei casi più clamorosi di incompatibilità. Guglielmone, invece, non vuole mollare la «Cogne» — e lo ha detto chiaro e tondo — col pretesto che, durante il fascismo, la «Cogne» era presieduta da un senatore. Il liberale Venditti, interrompendo, ha osservato che si trattava allora di senatori di nomina regia e, come tali, non sottoposti all'influenza governativa in campo elettorale.

A questo punto il senatore d.c. ha creduto di poter difendere le sue posizioni, sostenendo che con questa legge si vuole allontanare i cattolici dalla vita politica, come si fece in regime liberale.

VENDITTI: Il cattolicesimo non deve servire da paravento.

GUGLIELMONE: Con questa legge si vuole riprendere la via dell'anticlericalismo.

FARINA: Gia: don Sturzo è diventato anticlericale.

GUGLIELMONE: Se si negano ai parlamentari delle prebende, solo i ricchi potranno diventare deputati e senatori.

TERRACINI. Un parlamentare deve vivere con la sola indennità

GUGLIELMONE: Se lei avesse otto figli come li ho io, non parlerebbe così.

TERRACINI: Via, non faccia storie. Con 150 mila lire al mese non c'è da lamentarsi.

CAPPELLINI: Esistono lavoratori con 8 figli e vivono con molto meno.

DONATI (d.c.): Questa è demagogia.

TERRACINI: E' la situazione della maggior parte degli italiani.

GUGLIELMONE ha concluso opponendosi con forza, all'approvazione della legge.

E' poi intervenuto il d.c. BO il quale ha mutato tattica e si è presentato, ipocritamente, come difensore del Parlamento. Don Luigi Sturzo aveva dimostrato che il Parlamento si difende impedendo la corruzione delle prebende governative; l'oratore ha ritenuto, invece, che questa difesa si fa meglio chiudendo gli occhi a tutti gli italiani e negando che esistono ragioni determinanti per sancire le incompatibilità parlamentari

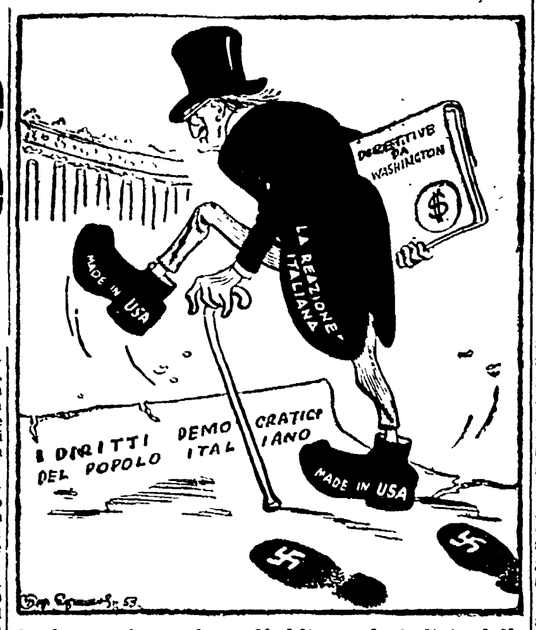
Tuttavia l'oratore, che è professore di diritto, ha dovuto riconoscere, in contrasto con le eccezioni sollevate da altri suoi colleghi, che la legge è perfettamente costituzionale.

Anche i d.c. CORNAGIA MEDICI e ANTONIO ROMANO hanno attaccato la legge. Il primo ha affermato che non occorre alcuna legge perchè, per salvaguardare la morale parlamentare, basta avere fede (credere, credere, credere, egli ha detto) in De Gasperi. Antonio Romano ha, da parte sua, ammesso che attualmente esiste un vero e proprio monopolio di fatto delle laute prebende conferite dal governo a certi parlamentari ministeriali. Egli si è lamentato che si tratti di pochi deputati e senatori, aggiungendo che i deputati d.c., i quali hanno votato a favore della legge lo hanno fatto per gelosia e risentimento. In questo modo l'oratore ha praticamente rivolto al governo un invito ad allargare la corruzione.

Il repubblicano DELLA SETA ha, invece, mosso un attacco a fondo contro l'immoralità che gli avversari della legge vogliono perpetrare. Quando il costume e la sensibilità morale mancano — egli ha affermato alludendo al malcostume d.c. — il legislatore, tacendo, si fa complice dell'immoralità. Non volendo assumere tale grave responsabilità l'oratore voterà il testo della Camera.

Egli ha ricordato la tradizione di profonda moralità delle sinistre. Nel passato si è avuto l'esempio di parlamentari insigni che, come Giovanni Bovio, si sono dimessi per sottili scrupoli di carattere morale, mentre oggi si tende da alcuni ad evitare persino l'incompatibilità fra il mandato parlamentare e la carica di presidente del consiglio di amministrazione di enti sovvenzionati dallo Stato.

La discussione è stata rinviata alle ore 10 di oggi.



La legge elettorale truffaldina nel giudizio della stampa sovietica (Da un recente numero delle Isvestia)

IL GRAVE EPISODIO DI VIOLENZA POLIZIESCA A MODENA

Denunciato per tentato omicidio il carabiniere che ferì il mezzadro

Una impressionante serie di testimonianze documentano la simulazione di reato — Nuove vigorose proteste contro la legge truffa

MODENA 29. — E' stata oggi presentata formale istanza al Procuratore della Repubblica, perchè sia iniziata azione penale contro il carabiniere Alfredo Romano di Nicola, per tentato omicidio, calunnie e simulazione ai danni del mezzadro Angelo Ferrari di Castelnuovo Rangone. Le denuncie si compongono di 7 pagine dattiloscritte nelle quali, corredate di numerose testimonianze, il proditorio gesto del carabiniere Romano appare in tutta la sua impressionante gravità. Dice la denuncia: «Uno dei carabinieri era all'inseguimento del Sola (compagno del Ferrari), l'altro carabiniere e la persona in borghese (sconosciuto) si occuparono del Ferrari. Due armati, con rivoltelle già cariche e puntate, contro un inerme, curvo a seriverc, colpirono da tergo, di sorpresa; ecco la situazione. La resistenza, la colluttazione, la impiastricciatura con la calce, la legittima difesa, sono, in tali condizioni, una derisione».

Uno a uno vengono pos smentiti e ridicolizzati i «puntelli» della montatura con cui si pretende di giustificare l'operato del carabiniere, capovolgendo la verità dei fatti. Così prende forma la testimonianza di Dante Vezzali e Ornello Vezzalini, che videro i due carabinieri e il terzo individuo in borghese armati e udirono lo sparo; del medico dr. Salerno, che dopo aver visto il carabiniere senza alcuna traccia apparente di congiuntivite ha escluso la sua aggressione; del sindaco Bertini e del vice-sindaco Beltrami che poche ore dopo il fatto si intrattennero col carabiniere Romano (il quale non mostrava in viso nè ecchimosi nè arrossamento agli occhi ed altro ancora).

Ora, il fatto che proprio in questi giorni, mentre giace ancora in un letto di ospedale, Angelo Ferrari sia stato denunciato in stato di arresto all'Autorità Giudiziaria e che nessuna imputazione sia stata fatta al carabiniere che ha tentato di ucciderc, non fa che aumentare l'odiosità dell'episodio e accrescere l'indignazione in ogni persona di buon senso.

La lotta degli operai contro le rappresaglie

Sono continuate ieri in tutto il Paese le manifestazioni popolari contro la legge truffa e in particolare, la lotta degli operai all'interno delle fabbriche contro le rappresaglie padronali. La cronaca registra altri inqualificabili gesti di intolleranza del padronato particolarmente a Milano, alla Montecatini Limate, alla Pirelli Ripamonti, alla Tosi e alla Bernocchi di Legnano L'esempio più clamoroso di come le direttive anticostituzionali della Confindustria contenute nella ben nota circolare Costa siano state messe in pratica, lo ha fornito, sempre a Milano, la ditta Del Orto, uno stabilimento poligrafico. La direzione infatti, oltre ad aver colpito con una multa i lavoratori, ha comunicato il licenziamento al presidente della C. I. Oddoni. A conoscenza del soprusc, le maestranze hanno abbandonato la fabbrica recandosi in massa alla C. d. L. dove si è svolto un comizio. In serata, gli operai del turno di notte hanno trovato la fabbrica presidiata dalla forza pubblica e un avviso della Direzione in cui era detto che la fabbrica sarebbe rimasta chiusa sino a nuovo ordine

In serata, l'on. Mario Montagnana, segretario della C.d.L., e il Segretario del Poligrafici Cartai si sono recati in Prefettura per denunciare il grave episodio di intolleranza ai danni del Del Orto

Manifestazioni contro la legge truffa si sono svolte a Massa Lombarda dove stabilimenti e fabbriche sono stati ieri abbandonati in massa dagli operai. I lavoratori, recando in corteo bandiere della pace si sono riversati al Teatro Eden, ove a conclusione di Giuliano Nenni ha tenuto un acclamato discorso contro la legge truffa.

A Carbonia, nel pozzo n. 6 nella direzione di Nuraxeddu, gli operai di tutti i turni hanno attuato uno sciopero di protesta

200 nuovi compagni smentiscono il «Popolo»

REGGIO CALABRIA, 29 — Il «Popolo» di ieri pubblica con rilievo che molti comunisti calabresi avrebbero aderito alla D.C., senza però dire dove e in che misura. In risposta a tale falso, la Federazione provinciale del PCI ha emesso un comunicato in cui dimostra che nella provincia di Reggio Calabria centinaia di cittadini, provenienti da varie correnti politiche, si sono iscritti al PCI ed alla FGCI. Ecco l'elenco: 32 a Melito Portosalvo al PCI di cui 1 proveniente dal MSI e 10 alla FGCI; 24 a Siderno al PCI; 18 a Locri, nonche 20 alla FGCI e 12 all'API; 25 a Taurianova al PCI; 31 a San Roberto al PCI; 4 a Roccella al PCI ed oltre 40 al PCI al rione Sbarre di Reggio Calabria.

I FUNERALI DELLE VITTIME DEL DISASTRO DI CAGLIARI

L'aereo era un vecchio Douglas residuato bellico U.S.A. del 1942

I fiori hanno letteralmente ricoperto le bare delle vittime del disastro

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CAGLIARI, 29. — Una folla imponente e commossa ha partecipato stamattina, nel cimitero di San Michele, allo ufficio funebre in onore delle vittime della sciagura aerea di Sinnai. Durante l'ufficio funebre in città i negozi hanno abbassato le saracinesche. Da ogni parte sono giunti corone e fiori, alcuni portati da mani ignote, da fanciulli da semplici popolane; le 18 bare (il giovane Mauro è stato sepolto ieri nel cimitero di Roma) ne sono state completamente ricoperte

In prima fila, mentre si svolgeva il mesto rito, stavano in lacrime i familiari delle vittime; la folla è sfilata in silenzio dinanzi alle bare entro la cappella di San Michele.

Alle 13 negli uffici della LAI, il generale Gallo, direttore generale della società, ha tenuto la annunciata conferenza-stampa.

Il generale Gallo, pur senza voler anticipare i risultati dell'inchiesta tecnica promossa dal Ministero della Difesa e dal Registro aeronautico, ha tenuto a precisare che si tratta del primo incidente toccato a un aereo della LAI, da quando la società è sorta e che la LAI respinge, come assolutamente infondate le «insinuazioni» contenute nell'interpellanza del sen. Sanna-Randaccio, circa eventuali responsabilità tecniche della società.

L'aereo — ha detto il direttore generale della LAI — era in normali condizioni di volo allorchè l'equipaggio dell'esperto comandante Solaini lo prese in consegna all'aeroporto di Elmas. Come spiegare allora il fenomeno che si produsse repentinamente nel cielo di Sinnai, allorchè una intera fiancata del Douglas si distaccò facendolo precipitare?

Su questo punto solo l'inchiesta tecnica e l'analisi chimica dei rottami dell'ala e della fusoliera potranno far luce

Non si tratta — ha precisato Gallo — di distacco dell'ala nel punto in cui essa è saldata, ma di distacco della fiancata dell'aereo Corrosione del duro alluminio? Fenomeno di cristallizzazione prodotto dalle vibrazioni del motore, moltiplicate da improvviso mulinello? Tutto è possibile ma certo — si è affermato — una rottura come quella che ha fatto precipitare il «DC 3» è rarissima negli annali dell'aviazione civile

Il generale Gallo ha scartato l'ipotesi che si richiamano alla struttura dell'aereo.

Gli apparecchi non hanno età — ha dichiarato il generale Gallo — per quanto concerne le strutture metalliche Quelle dei Douglas risalgono comunque al 1942-43. L'età degli aerei è segnata dalle ore di volo I Douglas delle nostre linee hanno un massimo di 7.500 ore di volo. La fabbrica non fissa un limite generico di vita ma consiglia di fare — nel caso dei Douglas — ogni 7 o 8 000 ore di volo, la cosiddetta «grande revisione» consistente nello smontaggio totale dell'aereo e nel rinnovo di tutte le parti usurate.

La LAI — ha detto Gallo — effettua tale revisione ogni 3 600-4.000 ore di volo al massimo. Il bimotore caduto a Sinnai sarebbe stato sottoposto alla «grande revisione» non più tardi del gennaio dello scorso anno.

Rotta difficile o addirittura pericolosa, come taluno ha affermato?

Il generale Gallo lo ha escluso tassativamente, per quanto siano molti in Sardegna coloro i quali parlano di una «zona pericolosa» proprio sulla fascia montagnosa orientale del Serpeddi. La rotta era normale secondo il generale Gallo per quanto sulle montagne della fascia orientale si possa talvolta capitare entro pericolosi vortici e mulinelli.

Conclusione? Il massimo dirigente tecnico della LAI non ne ha fornito alcuna, rimettendosi all'inchiesta del ministero che dovrebbe essere completata entro 10-12 giorni.

In particolare la gente si domanda anche perchè si debba volare con Douglas, residuati militari USA, in un Paese che ha così brillanti tradizioni nell'ingegneria e nella tecnica aeronautica come l'Italia.

UMBERTO CARDIA

DUE IMPORTANTI PROPOSTE DI LEGGE DELLA C.G.I.L.

Il minimo salariale ai braccianti e l'efficacia giuridica dei contratti

La legge prevede il salario minimo di 100 lire l'ora — Gli agrari obbligati ad applicare i patti — Forti sanzioni previste per gli inadempienti

Nei giorni 27 e 28 gennaio i segretari confederali, compagni Di Vittorio, Lizzadri, Novella e Santi hanno presentato alla Presidenza della Camera, chiedendone la discussione d'urgenza, due importanti proposte di legge che erano state già preannunciate nel Congresso nazionale della Federbraccianti tenutosi a Bologna dal 15 al 18 ottobre 1952 e nel III Congresso della C.G.I.L.

La prima di queste proposte riguarda *la fissazione del salario minimo per i braccianti agricoli* e mira a sollevare da condizioni miserevoli ed incivili gran parte di detti lavoratori i quali, specie nel Meridione e nelle Isole, ma anche in vaste zone dell'Italia centrale e settentrionale, sono assoggettati a condizioni addirittura schiavistiche percependo alle volte salari di 300 lire al giorno, insufficienti anche ai più elementari bisogni della vita del lavoratore e della sua famiglia, con grave violazione dell'art. 36 della Costituzione.

La proposta di legge prevede per i braccianti agricoli, su scala nazionale, un salario minimo di 100 lire l'ora — o di L. 800 per la giornata di 8 ore — ferme restando le condizioni di miglior favore che tali lavoratori abbiano ottenuto o possano ottenere in sede contrattuale. Sono anche previste sanzioni pecuniarie per quei datori di lavoro i quali non osservino il suddetto minimo legale.

Questa proposta, idonea a sanare una delle più gravi piaghe che affliggono il mondo del lavoro, dovrebbe essere accolta col massimo favore dal Parlamento, anche perchè essa è contenuta — quanto alla entità del minimo salariale fissato — nei limiti inferiori alla media nazionale dei salari dei braccianti agricoli e, quindi, tiene conto delle condizioni dell'agricoltura anche nelle zone meno produttive.

La seconda proposta *riflette la efficacia giuridica dei contratti collettivi di lavoro* stipulati dalle associazioni sindacali, efficacia che — secondo la dottrina e la giurisprudenza prevalenti — è limitata a coloro che risultano iscritti alle associazioni sindacali che li hanno stipulati. Questo stato di fatto determina da molti anni una condizione di grave disagio per i lavoratori che dipendono da ditte non organizzate sindacalmente ed anche per le stesse ditte organizzate che, applicando i contratti collettivi, soffrono la concorrenza da parte di quei datori di lavoro che disertano le organizzazioni padronali per pagare ai propri dipendenti retribuzioni più basse

Il governo ha preteso sempre di far leva sulla sentita esigenza di rendere uniforme il trattamento retributivo dei lavoratori con la estensione dei contratti collettivi alle intiere categorie per imporre contemporaneamente una disciplina ai Sindacati e quelle gravi limitazioni al diritto di sciopero che risultano dal suo disegno di legge n. 2380; ma i due ordini di problemi si possono risolvere invece separatamente, come dimostra la proposta di legge che illustriamo la quale prevede semplicemente la attribuzione di forza obbligatoria per le intere categorie ai contratti già *stipulati* con l'intervento delle tre organizzazioni sindacali dei lavoratori a cui è riconosciuto carattere nazionale.

In sostanza, la proposta di legge intende sanzionare il *passato*, con la estensione generale di quei contratti che sono già in applicazione e che non sono contestati nè dai lavoratori nè dai datori di lavoro organizzati, lasciando impregiudicata ogni soluzione per quanto riguarda la formazione dei contratti di lavoro *futuri* secondo i principi e la procedura fissati dall'articolo 39 della Costituzione che potranno venir sviluppati — con tutto il tempo e la ponderazione necessari — nella futura legge in argomento.

Anche questa proposta di legge, per la sua grande utilità, semplicità e chiarezza, dovrebbe incontrare l'unanime approvazione del Parlamento e si presterebbe ad essere approvata anche nell'attuale scorcio di legislatura.

Uccide la moglie e la suocera gettandosi poi da un ponte

VITTORIA, 29. — Il 32enne Renzivillo Francesco, autista, ha ucciso a colpi di martello la propria moglie Gaudioso Giovanna di 25 anni e la suocera Dosi Elvira di anni 44; quindi fuggiva in motocicletta a Ragusa e qui si lanciava a capofitto dal Ponte Nuovo, alto circa quaranta metri. Raccolto moribondo, veniva trasportato all'ospedale ove poco dopo decedeva. Pare che il giovane assassino nutrisse da qualche tempo sospetti sulla fedeltà della moglie; anzi da alcuni giorni aveva abbandonato il tetto coniugale. Intanto la Dosi, temendo le ire del genero, si stabiliva in casa della figlia, evidentemente col proposito di darle man forte in ogni evenienza.

Il Renzivillo le coglieva mentre si trovavano a letto e nel sonno le massacrava.

PER IL NUOVO CONTRATTO NAZIONALE

Lo sciopero dei petrolieri è già in corso a Genova

L'azione dei lavoratori petrolieri di tutta Italia per il nuovo contratto nazionale ha già avuto inizio in numerose zone. Secondo le disposizioni del sindacato nazionale, alcune organizzazioni provinciali hanno deciso di dare già inizio allo sciopero di 48 ore stabilito per questa settimana. Lo sciopero ha infatti già avuto inizio a Genova, a Vado Ligure, a Tortona e a Novara. A Genova percentuali del 100 per cento sono state raggiunte alla raffineria Permolio, nei suoi stabilimenti di Bolzaneto, del Porto e di Fegino.

I motivi della vertenza come è noto non riguardano la misura sulle richieste di miglioramento fatte concordemente dalle tre organizzazioni dei lavoratori, bensì investono una questione di fondo. Si pretende cioè da parte delle aziende di eludere l'esigenza dei lavoratori di sancire nel nuovo contratto nazionale una parte dei miglioramenti che l'85 per cento dei lavoratori della categoria già gode, in base ai contratti aziendali (vedi Standard, Vacuum, Shell) ed agli accordi integrativi al contratto nazionale (vedi Stanic, Agip, IROM, Romsa) che non comportano nessun nuovo onere per le aziende.

Altri punti, come la richiesta di ottenere un effettivo miglioramento economico per tutti i lavoratori, a prescindere dagli attuali trattamenti aziendali e l'istituzione degli scatti operai non sono stati ritenuti degni di alcuna considerazione.

Nel mondo del lavoro

Un nuovo sciopero generale di 24 ore in tutta la provincia di Terni è stato deciso dalle tre organizzazioni per giovedì 5 febbraio, contro i licenziamenti alle Acciaierie

I 750 minatori della Italcementi (Calusiasetta) hanno incrociato le braccia per protesta contro lo arrivo di operai dal continente mentre esiste in Sicilia una larga disoccupazione.

Sono continuate ieri le riunioni della commissione tecnica interconfederale per il conglobamento delle voci della retribuzione.

La commissione nazionale di organizzazione della Fiot, esaminando l'andamento della campagna di tesseramento e di reclutamento, dopo aver preso atto che è stato raggiunto il 70 per cento degli iscritti in confronto al 1952, ha proposto di indire una «Settimana del reclutamento della lavoratrice e del lavoratore tessile» legata al problema del rinnovo del contratto di lavoro

Il Congresso nazionale dei segretario comunali e provinciali si terrà in Campidoglio, a Roma, nei giorni 8-9 febbraio.

I minatori di Luni (Massa Carrara) proseguono da una settimana l'occupazione dei pozzi lignitiferi per impedirne la smobilitazione

Nelle Distillerie Italiane di Padova è stato attuato ieri lo sciopero contro la minacciata chiusura della fabbrica

Aumentata la contingenza per il bimestre febbraio-marzo

L'indice del costo-vita — calcolato agli effetti dell'indennità di contingenza nei settori dell'industria e del commercio — nel bimestre novembre-dicembre ha segnato un aumento di un punto rispetto al precedente bimestre. Pertanto, in relazione alle norme contenute, nell'accordo interconfederale 21 marzo 1951 sulla scala mobile, l'indennità di contingenza per i lavoratori superiori ai 20 anni dei settori dell'industria e del commercio, aumenterà nel prossimo bimestre febbraio-marzo nelle seguenti misure giornaliere (salvo eventuali arrotondamenti): manovale comune lire 10; manovale specializzato lire 11; operaio qualificato L. 11,50; operaio specializzato L. 12,50; intermedi di seconda categoria L. 13; intermedi di 1. categoria L. 17,50; impiegato di 3. categoria B lire 11,50; impiegato di 3. categoria A lire 13,50; impiegato di 2. categoria L. 18; impiegato di 1. categoria L. 24.

Tali aumenti si riferiscono al gruppo territoriale A, comprendente tutte le regioni dell'Italia settentrionale, la Toscana e le provincie di Napoli, Roma e Trieste. Per le rimanenti regioni e provincie, facenti parte del gruppo territoriale B gli aumenti sopradetti, sempre in base all'accordo interconfederale, devono intendersi diminuiti del 20 per cento.

L'aumento è la risultante di incrementi verificatisi negli indici delle seguenti città: Torino, Genova, Firenze, Perugia, Ancona, Roma, L'Aquila, Napoli, Bari, Potenza, Reggio Calabria e Palermo; hanno subito incrementi gli indici dei capitoli «alimentazione» (più 0,5 per cento), «abitazione» (più 3,4 per cento) e «spese varie» (più 0,6 per cento).

La voce dei lettori

Nelle miniere del Belgio muore un minatore italiano al mese

Cara «Unità», i rappresentanti del Governo continuano a strombettare che gli italiani debbono andare all'estero ove, essi dicono, troveranno lavoro e benessere fingendo di ignorare che tutto questo i nostri connazionali potrebbero trovarlo in patria se questi signori elaborassero leggi per aprire nuovi cantieri, espropriare terre, costruire case, strade, ospedali, sanatori, invece di eseguire gli ordini dei loro padroni americani.

Venni espulso dal Belgio dopo quasi tre anni di continue lotte per la difesa e gli interessi dei nostri minatori, ed oggi dopo il disastro avvenuto nella miniera dell'Escauffieux appartenente alla Società di Cockerill a Wasmes ove hanno trovato la morte 9 connazionali, il Governo tramite la nostra Ambasciata prega il Governo belga che siano presi provvedimenti per garantire la vita ai nostri minatori.

Quanta ipocrisia! Diecine di volte protestai sia presso la Direzione di Wasmes, sia alla Direzione Generale Carbonifera, sia alla nostra Ambasciata. Per gli uni le mie proposte e proteste non valsero nulla, e per i nostri dirigenti sempre le medesime parole: «Lascia andare signor Innamorati». Ed in attesa i morti aumentavano.

Già più di 33 connazionali sono stati sepolti nei primi 30 mesi nel solo Bacino di Mons, senza contare le migliaia di tubercolosi, di feriti e altri che venivano ricoverati nei manicomi e vi decedevano qualche giorno dopo.

Il 20 dicembre 1948 il Presidente del Consiglio on. De Gasperi venne in Belgio e fui il solo a consegnargli una precisa relazione nella quale fra l'altro dicevo: 1) che i nostri operai non avevano mai goduto la parità di diritti con gli operai belgi come sancito dai contratti; 2) che le condizioni di alloggio erano malsane; 3) che il vitto era insufficiente e mal preparato; 4) lo schiavismo per cui i figli dei nostri minatori erano costretti a seguire i loro genitori nelle miniere; 5) la mancanza assoluta di organizzazione e di adeguata assistenza, ecc.

Così mentre il sottoscritto reclamava un più umano e giusto trattamento, mentre con reale adempienza svolgeva la sua missione, venne espulso perchè intralciava la strada di sfruttamento alla quale giornalmente i nostri lavoratori venivano sottoposti in quelle massacranti miniere.

Salvatore Innamorati - Foligno
ex Ispettore dei minatori in Belgio

Lo stato giuridico dei funzionari di gruppo B

Cara «Unità», ti preghiamo di ospitare sulle tue colonne questa breve messa a punto su un problema che interessa una vastissima categoria di impiegati. Dalla costituzione dello Stato italiano ad oggi, i funzionari di concetto delle Amministrazioni dello Stato — Gruppo A e B — hanno avuto costantemente parità economica e gerarchica e la differenziazione esistente fra i due gruppi è consistita, in sostanza, nelle possibilità, per i funzionari di gruppo A, di accedere ai gradi più elevati della burocrazia e in una carriera più rapida.

Con l'istituzione dell'«indennità di funzione» in misura diversa per i personali dei gruppi A e di gruppo B — contro la quale si è pronunciato in Parlamento anche l'on. Di Vittorio (resoconto parlamentare 426-27 dell'anno 1950) — si è creato, in violazione ad uno stato giuridico che è rimasto in vigore (Leggi del 1923), un precedente che, come si temeva, non avrebbe mancato di spiegare efficacia in sede di riforma della burocrazia.

Infatti, gli schemi di provvedimenti per un nuovo stato giuridico degli impiegati civili delle Amministrazioni dello Stato tendono a formare, in ispregio al tanto deprecato castismo, una nuova casta: quella dei direttivi!

E si badi, mentre a tutt'oggi i pubblici dipendenti sono disciplinati da un unico «Stato giuridico», la nuova riforma prevede ora «separati «stati giuridici».

Ma i lati peggiori dei nuovi progetti, si scorgono nell'autentico declassamento che si vuole attuare nei confronti del gruppo B.

E così proprio nell'epoca in cui in ogni parte del globo si parla di accorciamento di «distanze sociali», il governo tenta di creare «distanze» che non sono mai esistite e che non si scorge alcun motivo di crearle.

Da ciò trae origine il giusto risentimento dei funzionari di gruppo B, la cui Associazione Nazionale ha diretto all'on. De Gasperi il seguente telegramma:

«Eccellenza Alcide De Gasperi, Presidente Consiglio Ministri, Roma - *Imminenza esame da parte Consiglio Ministri stato giuridico funzionari gruppo B, Associazione Nazionale gruppo B rileva che innovazione introdotta Legge 130 anno 1950 istitutiva «indennità funzione» nonostante ufficiale contraria dichiarazione Parlamento et Ministro responsabile habet determinato temuta differenziazione gruppi funzionari concetto A et B costantemente classificati in parità economica gerarchica giuridica. Associazione Nazionale funzionari concetto gruppo B presa ufficiosa visione schema nuovo stato giuridico interessante categoria, redatto senza promessa consultazione Associazione stessa, rileva che esso annulla diritti consacrati Leggi consuetudini esercizio funzioni et cancella voti ordine del giorno discussi rami Parlamento aprile 1950 et accolti solennemente Governo Associazione attira attenzione Eccellenza Vostra per profonda disamina provvedimento che nella preordinata concezione et attuale testo declassa senza fondamento giuridico funzionari et categoria gruppo B calpestandone diritti acquisiti. Associazione segnala incontenibile allarme categoria tutelata et conformità mandato ricevuto denuncia et Eccellenza Vostra gravità problema che esige soluzione diversa da quella delineata citato schema provvedimento. Associazione confida alto senso giustizia Eccellenza Vostra.* Per i Comitati Direttivi: *Folliero, Direzione generale Monopoli*».

Un gruppo d'impiegati di gruppo B - Roma

Pensionati e seconde mogli

Cara «Unità», ti prego di pubblicare questa lettera poichè solleva un problema che credo interessi molte persone.

Riscontro che da parte dell'attuale governo non c'è considerazione per una donna che si prende la responsabilità di accudire un uomo maturo non solo per l'età avanzata, ma anche per le sofferenze subite durante 40 anni di servizio in qualità di caposquadra cantoniere del servizio lavori ferroviari nelle zone malariche e sotto le intemperie.

Pensionatomi a 55 anni, a 65 restai vedovo e mi riaccasai con una donna di 50 anni. Ora, se Iddio mi concedesse 25 o 30 anni di vita dacchè passai in seconde nozze, questa donna meco convivente raggiungerebbe i suoi 80 anni d'età e non sarebbe certo più capace neanche ad accudire agli affari domestici.

In tal caso vorrei domandare ai signori governanti democristiani, come deve vivere questa povera donna invecchiata, vedova del secondo letto, doo avere accudito a un uomo già maturo? Non sarebbe giusto concedere una pensione anche alle vedove di secondo letto?

Nel 1935 fu presentata una proposta di pensione anche per queste povere diavole, ma il governo di allora si limitò ad accordare loro i soli biglietti di viaggio per accompagnare il pensionato in occasione di qualche viaggio fuori casa. In tale epoca scoppiò la guerra etiopica e non si pensò più alle povere vedove dei vecchi pensionati. Non sarebbe ora di riesaminare la questione e decidersi a considerare la seconda moglie come la prima?

R. S. Avellino

Libertà di parola e convegno dei «5»

Cara «Unità», avevo il desiderio di indirizzare alla Segreteria del Convegno dei Cinque, presso la RAI, via Asiago 10, Roma, il quesito che in calce trascrivo. Ma poi ho pensato che sarebbe stata cosa perfettamente inutile: il quesito non sarebbe mai stato messo in discussione.

Vuoi proporre tu il quesito stesso, pubblicandone la richiesta su «l'Unità»?

Mi riferisco al Convegno dei Cinque del 22 corrente per chiedere al Convegno stesso che cosa ne pensa della vera e propria aggressione urlante, compiuta ai danni di un oratore di sinistra a cui era stata concessa la parola, per un minuto di replica? Pensa forse la maggioranza (sempre tre contro uno nelle discussioni politiche del Convegno) di farsi ragione, urlando insieme contro chi da essa dissente?

Ugo Visciola
v. U. Montelatici 6 - Firenze

Per la pubblicazione indirizzare all'«Unità», «La voce dei lettori», via IV Novembre 149, Roma. Le lettere debbono essere per quanto possibile brevi, firmate e dotate delle indicazioni di recapito del mittente.

Interrogazione al Governo sulla proibizione di comizi

Gli onorevoli Imperiale, Pelosi, Scappini, Capacchione, Di Donato, Assennato, Guadalupi, Semeraro, Calasso e Bogoni hanno rivolto al ministro dell'Interno la seguente interpellanza: «Per conoscere in base a quali disposizioni di legge e per quali motivi il sig. Prefetto della provincia di Foggia ha stabilito di limitare i comizi all'aperto a cinque al giorno in un primo momento e a vietarli completamente dal giorno 23 c.m

Per conoscere quali provvedimenti intende additare il ministro dell'Interno per far rispettare l'art. 17 della Costituzione della Repubblica Italiana, che sancisce: «I cittadini hanno diritto di riunirsi pacificamente e senza armi

«Per le riunioni, anche in luogo aperto al pubblico, non è richiesto preavviso.

«Delle riunioni in luogo pubblico deve essere dato preavviso alle autorità, che possono vietarle soltanto per comprovati motivi di sicurezza o di incolumità pubblica».

ULTIME l'Unità NOTIZIE

L'ESERCITO « EUROPEO » E IL PROBLEMA DI TRIESTE

I propositi di Foster Dulles a Roma nei commenti della capitale britannica

Churchill a Londra prepara gli incontri con il Segretario di Stato americano — La Corea e il riarmo tedesco pomi della discordia anglo-americana

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA, 29. — Con il ritorno di Churchill dalla sua visita negli Stati Uniti e dalla vacanza alla Giamaica — il primo ministro è arrivato oggi da Southampton e si è recato direttamente dalla stazione a Downing Street — cominciano per il gabinetto conservatore giornate di attività molto intensa, nel corso delle quali i ministri dovranno passare in rassegna i risultati dei colloqui che il *premier* ha avuto con Eisenhower e preparare quelli che il *premier* e Eden avranno, martedì prossimo, con Foster Dulles.

La Corea — ancora il più grave problema che America e Inghilterra abbiano di fronte e quello su cui le due potenze ancora maggiormente divergono — non potrà non essere al centro dei colloqui londinesi, come lo è stato per i colloqui di New York.

Il ruolo di Ciang

Non a caso il *Times* subito di seguito ad una corrispondenza da Washington nella quale è scritto che *« rimane da vedere quanto successo avranno i metodi del nuovo segretario di stato »*, riferisce il discorso fatto ieri a New York dal dott. Tsiang, delegato di Ciang Kai-scek alle Nazioni Unite. Tsiang ha dichiarato che il Kuomintang è pronto a mandare tre divisioni in Corea, ma che, secondo Ciang, il migliore uso delle sue truppe sarebbe un'offensiva attraverso lo stretto di Formosa, contro la Cina popolare.

L'elemento nuovo, nel discorso di Tsiang, è stato il suo suggerimento che forze aeree e navali americane potrebbero partecipare all'offensiva non come tali, ma come forze « cedute » a Ciang Kai-scek e formalmente sottoposte al suo comando, in modo da far passare l'attacco alla Cina per una « azione indipendente » del Kuomintang e non un'aggressione compiuta dagli Stati Uniti.

Sebbene il delegato del Kuomitang abbia parlato in una sede non ufficiale, il testo del suo discorso è stato fatto circolare alle Nazioni Unite, e nei suoi suggerimenti è abbastanza facile riconoscere un sondaggio ispirato dal Dipartimento di Stato e la anticipazione di proposte che Dulles potrà presentare a Londra con maggiori particolari.

Ma fra le questioni che Churchill ed Eden dovranno discutere col segretario di stato, quella più importante resta quella relativa al riarmo tedesco.

Anche su questo problema, le divergenze tattiche fra Washington e Londra stanno per arrivare ai ferri corti, e le fonti vicine al governo britannico contribuivano oggi a far capire che Londra non si lascerà intimorire dalla voce grossa del Dipartimento di Stato.

L'Inghilterra non rinuncerà a sfruttare, ed in certa misura ad alimentare, le difficoltà che trattengono Parigi e Bonn dalla ratifica dell'esercito europeo per cercare di inserirsi nel progetto, di rendersene arbitra, e di stabilire sul riarmo tedesco un proprio controllo diretto, tale da impedire che la Germania occidentale diventi strumento esclusivo della politica americana.

Il fatto che Dulles cominci il suo giro europeo da Roma, non viene considerato qui senza significato e lo si pone in relazione al problema tedesco.

Il segretario di stato conta, molto probabilmente, di trovare da parte di De Gasperi un incondizionato appoggio perchè il trattato per l'esercito europeo sia ratificato così com'è senza le modifiche ricercate dalla Francia e dall'Inghilterra, modifiche che richiederebbero un'altra fase, forse lunga, di trattative. I colloqui romani, potrebbero in altre parole, fornire al segretario di stato delle carte da portarsi poi nella manica per le partite di Parigi e Londra.

Gli osservatori inglesi prevedono che De Gasperi tenterà di ottenere da Dulles, in cambio della sollecita ratifica italiana all'esercito europeo, che la spartizione del Territorio di Trieste sia attuata su una linea meno sfavorevole all'Italia di quella attuale fra la zona A e la zona B ed insieme che l'Italia venga invitata a partecipare come « membro fondatore » al patto che sta per essere stipulato fra Grecia, Jugoslavia e Turchia.

Il *Daily Telegraph* scrive che Palazzo Chigi non può consolarsi della *« grave disfatta diplomatica »* riportata con l'esclusione dell'Italia dall'intesa balcanica. L'annunciato viaggio di Pacciardi al Cairo non sarebbe, secondo il giornale conservatore che un meschino *bluff*, per dare ad intendere che Roma è presente nel Mediterraneo orientale e che il problema di quel settore non può essere risolto senza di lei.

Pedina antinglese

Ma, per quanto profondi possano essere i motivi di rivalità fra Washington e Londra nel settore balcanico e medio-orientale, e per quanto Washington possa calcolare di servirsi in futuro di Palazzo Chigi come di una pedina in funzione antinglese in quell'area, non c'è dubbio che al momento presente gli interessi americani e britannici coincidano nell'intento di veder suggellato senza indugi il patto greco-turco-jugoslavo.

Non c'è dunque da aspettarsi che De Gasperi persuada Dulles a subordinare la conclusione del patto alla partecipazione italiana, nè a promettere per Trieste qualcosa che Tito, perno dell'intesa balcanica, non è disposto a concedere.

FRANCO CALAMANDREI

Rinviata a giugno la Conferenza atlantica?

PARIGI, 29. — Non si escludeva oggi a Parigi l'eventualità di un rinvio a maggio o a giugno della conferenza atlantica prevista per la fine di marzo, a causa dell'impossibilità di superare, entro due soli mesi, le complesse difficoltà sollevate in Europa dalla costituzione dell'esercito europeo. Una proposta in questo senso, fatta ieri dal ministro danese Kraft che ricopre attualmente la carica di presidente del consiglio atlantico, ha incontrato nei circoli responsabili francesi una accoglienza abbastanza favorevole, e ciò sebbene ci si renda conto del fatto che il rinvio di un convegno descritto dalla propaganda occidentale come un avvenimento di portata storica equivale ad un pericoloso riconoscimento della gravità assunta dalla crisi del blocco americano.

Alle perplessità lasciate dal discorso di Dulles si sono aggiunti gli effetti della doccia fredda somministrata da Eden col suo nuovo rifiuto di associare la Gran Bretagna al trattato di Parigi. Si mette in dubbio ormai l'opportunità dell'annunciato viaggio di Mayer e Bidault a Londra, tanto diffusa è la convenzione che, nello stato attuale delle cose, esso debba concludersi con un fallimento sia sul terreno della cooperazione economica come su quello dell'integrazione militare.

Metà del bilancio di Bonn dedicato alle spese militari

Aspri attacchi anti-francesi nella Germania occidentale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BERLINO, 29. — Alla vigilia dell'arrivo di Foster Dulles, il discorso che il neo-segretario di Stato ha pronunciato per esporre il suo programma, ha esteso nei circoli occidentali gli ormai diuturni attacchi alla Francia, accusata, nello stile della rivista *« Life »* di tutte le incomprensioni e di tutti i tradimenti.

Uno dei più autorevoli quotidiani della Germania occidentale la *« Frankfurter Allgemeine Zeitung »*, ha chiesto stamane alla Francia di « dire finalmente che cosa vuole » e ad esso ha fatto eco a Berlino ovest la pretesa dell'Associazione della stampa di far espellere su due piedi i corrispondenti di *« Le Monde »*, del *« Daily Mail »* e del quotidiano svizzero *« Zuercher Zeitung »*, responsabili di aver scritto alcuni articoli sulla rinascita del nazismo. La richiesta è stata respinta dagli organi competenti, ma essa serve a dimostrare il grado d'isterismo già raggiunto dai circoli fascisti nel territorio controllato da Adenauer

A questi attacchi si aggiunge il bilancio che Bonn presenterà a Foster Dulles per l'anno finanziario 1953-54, in cui oltre il 50 per cento delle spese è consacrato a fini militari. Nove miliardi e 900 milioni di marchi sono dedicati al riarmo vero e proprio, tre miliardi e 700 milioni ai « contributi NATO », un miliardo e 430 milioni al finanziamento di Berlino occidentale come « città al fronte », ed altri miliardi al pagamento dei debiti.

Le tasse sui profitti delle grandi industrie verranno infine diminuite dal 1. maggio per « favorire gli investimenti », e verranno invece aumentate le imposte dirette ed indirette.

« Ogni due marchi di uscita — commenta il *« Telegraf »* — uno se ne andrà per spese militari », e questo pone la Germania occidentale al secondo posto dopo gli Stati Uniti, prima della Gran Bretagna e della Francia, nella corsa agli armamenti.

S. Se.

DOMANI SI APRE A PESCARA

La Conferenza sull'Educazione

Domani, sabato, nella sala consiliare del Comune di Pescara, avranno inizio i lavori della Conferenza nazionale sull'educazione promosso dal Consiglio nazionale permanente per la difesa dell'infanzia, costituitosi in seguito al Convegno nazionale per la difesa dell'infanzia

All'iniziativa del Consiglio per la difesa dell'infanzia, di cui è presidente Francesco Saverio Nitti, hanno dato la propria adesione, tra gli altri il prof. Cleto Carbonara dell'Università di Napoli, il prof Alberto Marzi dell'Università di Bari, il prof. Aldo Ferlazzo dell'Università di Messina, il sen. prof Jannelli dell'Università di Napoli, il prof. Emilio Servadio, il prof. Eugenio Medea, S. E. Perretti-Griva, il prof. Ernesto Codignola, il professor Armando Saporì, Cesare Zavattini, il prof. Carlo De Sanctis, il prof. Antonio Banfi,

La discussione sui temi proposti alla Conferenza, « Lo sviluppo fisiopsichico del bambino », « L'educazione e la scuola », «L'educazione e la società », dovrà porre le premesse per un lavoro inteso a promuovere, in ogni città, in ogni località del nostro paese, una più ampia partecipazione dell'opinione pubblica e delle iniziative di gruppi e di privati alla soluzione dei problemi educativi

IL MASSACRO NELLA CHIESA DI ORADOUR

15 bambini arsi vivi dietro l'altare maggiore

Le madri tentarono invano di fare loro scudo - Le belve naziste usarono i lanciafiamme

BORDEAUX, 29. — La tragedia della chiesa di Oradour-sur-Glane, dove le belve naziste consumarono i più atroci fra i loro delitti, è emersa anche oggi in tutto il suo orrore dalle deposizioni dei testimoni.

Un sacerdote cattolico, René Touché, di Limoges, ricostruisce l'atroce fine di 15 bambini, periti tra le fiamme dietro l'altar maggiore, dove si erano rifugiati per sfuggire alle raffiche delle mitragliatrici.

Dinanzi ai loro corpi, tra l'altare e la porta della chiesa, sono stati ritrovati i corpi delle donne. « E' chiaro — dice Touché — che fino all'ultimo le donne hanno cercato di salvare i loro bimbi, facendo loro scudo di se stesse ».

Il commesso viaggiatore Alphonse Levignac aveva fatto sfollare i suoi figli da Avignone ad Oradour per salvarli dai bombardamenti americani.

« Pensavo di proteggere la vita dei miei figli e invece li ho portati alla morte » egli dice con le lagrime agli occhi. E, rivolto agli imputati, nel silenzio impressionante dell'aula: « Ditemi come sono morti ». Gli imputati chinano il capo. « Signor presidente — grida allora Levignac — non voglio vendetta, voglio solo vederli pentiti! ».

Guy Pauchou, della formazione partigiana « Gallia », cita due rapporti del II battaglione S.S. redatti a Limoges alcuni giorni dopo la strage di Oradour. Nel primo si afferma che una azione della divisione corazzata « Das Reich » aveva prodotto una sensibile impressione sulla popolazione e nel secondo che « l'inizio delle rappresaglie aveva provocato un sensibile sollievo ed una favorevole influenza sul morale della truppa ».

Successivamente il Presidente del Tribunale fa mostrare agli imputati una automobile-giocattolo, crivellata di fori di proiettili ed altri oggetti contorti dall'azione del fuoco.

« Questi oggetti non sono stati deformati da un fuoco di paglia o di legno — dice il Presidente e quindi si rivolge allo interprete: — dite agli accusati che noi sappiamo che la campana si è fusa sotto l'azione di un calore estremamente violento, per cui essi hanno dovuto impiegare mezzi incendiari particolarmente efficaci ».

Gli imputati tacciono ed il Presidente chiede all'imputato Boos: « Boos che cosa avete impiegato per scatenare l'incendio? ».

Boos risponde: « Non lo so ». « Allora — ribatte il Presidente — ve lo dico io. Voi avevate dei lanciafiamme. Non vi siete forse serviti di essi per carbonizzare le vostre vittime? Le case erano di antica costruzione e le travi erano ben stagionate. Per bruciarle occorreva un fuoco particolarmente violento ».

Gli imputati non rispondono ed abbassano la testa.

PIETRO INGRAO - direttore
Piero Clementi - vice dirett. resp.
Stabilimento Tipogr. U.E.S.I.S.A. Via IV Novembre, 149

IN UN ARGOMENTATO « MEMORANDUM » ALLA DANIMARCA

Severo ammonimento sovietico contro la concessione di basi agli S. U.

Gli Stati che cedono il proprio territorio per le basi militari americane mettono in pericolo la sicurezza e l'indipendenza dei propri Paesi nel caso di ostilità

MOSCA, 29. — Il Ministro degli Esteri sovietico, A. Y. Viscinski ha consegnato ieri all'Incaricato d'affari danese a Mosca un *memorandum* sulla decisione del governo di Copenaghen di permettere la costituzione di basi americane contro l'U.R.S.S. sul territorio della Danimarca.

A una precedente nota sovietica in questo senso, il governo danese aveva replicato con un *memorandum* nel quale asseriva, fra l'altro che il patto atlantico sarebbe un patto difensivo, che il governo di Danimarca vorrebbe mantenere buoni rapporti con l'U.R.S.S. e *« non permetterà mai che il territorio danese venga usato per un attacco contro altri Stati »*.

Il *memorandum* sovietico giudica insoddisfacente la risposta danese, e passa a confutarla punto per punto, dimostrando vigorosamente, in primo luogo che la dichiarazione secondo cui il patto atlantico avrebbe scopi difensivi « non corrisponde in alcun modo alla realtà ».

Numerosi fatti — dice il *memorandum* sovietico — dimostrano che gli organizzatori del blocco nord-atlantico parlano dei problemi della difesa *unicamente per coprire i loro piani e progetti aggressivi*. Il governo sovietico ha già dimostrato a questo proposito, nel suo *memorandum* sul trattato nord-atlantico, datato 31 marzo 1949, che il blocco nord-atlantico è una coalizione di Potenze le quali perseguono lo scopo di preparare e di scatenare la guerra contro l'U.R.S.S. e le Democrazie popolari.

La natura aggressiva del blocco nord-atlantico — prosegue il *memorandum* — è comprovata dalle *vaste misure militari realizzate dai suoi partecipanti per trasformare l'economia di quei paesi mettendola sul piede di guerra, dall'enorme aumento dei bilanci militari, dall'aumento delle forze armate e degli armamenti, dalla costituzione di un esercito atlantico sotto il comando americano, dalla costruzione di nuove basi militari americane, aeree e navali sui territori dei paesi del blocco nord-atlantico e dall'ampliamento di quelle già esistenti, dai preparativi per l'uso delle armi atomiche*, ecc.

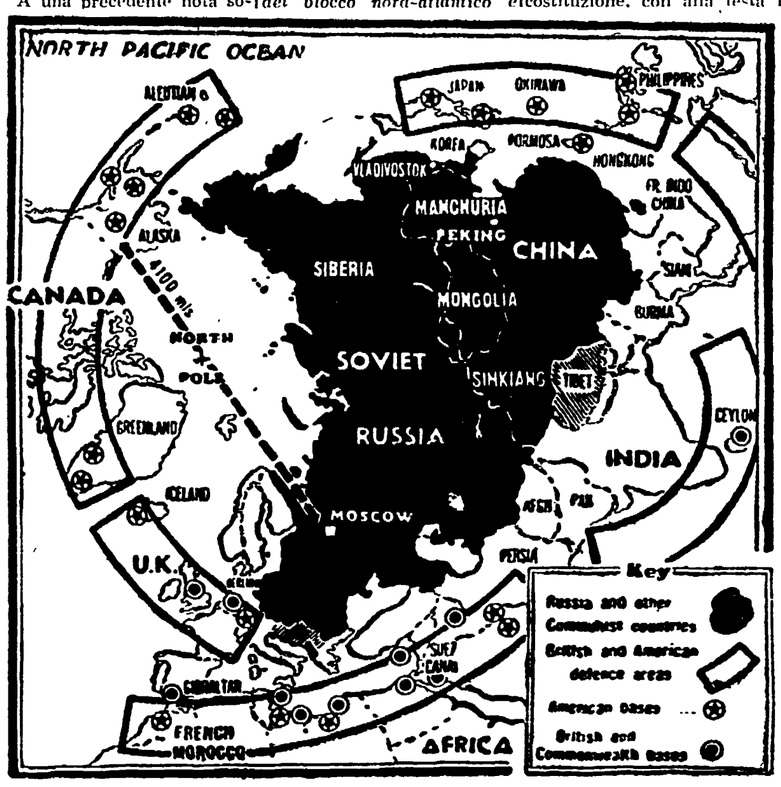
Non può non balzare agli occhi il fatto che *le numerose basi militari che vengono create sotto la direzione del comando americano sono situate nei luoghi più vicini possibile alle frontiere dell'Unione sovietica e delle Democrazie popolari.*

E' noto d'altra parte — incalza il *memorandum* — che l'esercito della Germania occidentale, oggi in fase di ricostituzione, con alla testa i generali hitleriani che anelano a una rivincita, viene attirato nel blocco nord-atlantico; a questo proposito i Governi degli Stati Uniti, della Gran Bretagna e della Francia hanno concluso con il Governo di Bonn, una alleanza militare che ha lo scopo di utilizzare le risorse umane e materiali della Germania occidentale per i fini aggressivi di questo blocco. *L'incorporazione dell'esercito della Germania occidentale nello esercito del blocco nord-atlantico conferisce nuovo rilievo alla natura aggressiva di quest'alleanza di guerra.*

Il citato *memorandum* del Governo sovietico sul trattato nord-atlantico ha già dimostrato l'inutilità dei tentativi di presentare questo trattato come se avesse scopi difensivi, ha denunciato in pieno la natura aggressiva del blocco nord-atlantico. *Da allora, le attività aggressive della coalizione nord-atlantica sono state ulteriormente intensificate e contemporaneamente sono stati messi ancor più a nudo i piani e i progetti aggressivi degli organizzatori ed ispiratori di questo blocco — gli Stati Uniti d'America, che dettano la loro politica agli altri Stati partecipanti al blocco, i quali stanno cedendo i loro territori per le basi e per le teste di ponte americane e mettono così in pericolo i propri paesi nel caso di ostilità.*

Il *memorandum* sovietico passa quindi a smascherare le ipocrite asserzioni del governo danese, sul suo desiderio di « mantenere buone e amichevoli relazioni con il governo dell'URSS », rilevando che esse sono smentite, nei fatti, dalla attiva partecipazione danese al patto atlantico. *« Concedendo il proprio territorio per la istituzione di basi militari del blocco aggressivo nord atlantico, la Danimarca sta diventando direttamente partecipe alla preparazione di una nuova guerra aggressiva contro l'URSS e le Democrazie popolari ».*

Il Governo sovietico — ammonisce il *memorandum* — *ritiene necessario attirare l'attenzione del Governo danese sul fatto che la concessione di basi militari sul territorio della Danimarca in tempo di pace a forze straniere non è negli interessi della Danimarca stessa, in quanto ciò crea un pericolo per la sua sicurezza e indipendenza.*



Questa cartina pubblicata dal giornale inglese « Daily Express » prova inconfutabilmente le mire aggressive dei paesi atlantici. Essa indica la catena di basi militari di aggressione costituita dagli Stati Uniti e dai loro satelliti tutto intorno all'Unione Sovietica ed ai paesi democratici d'Europa e d'Asia

Domani Dulles arriva a Roma

Il segretario di Stato americano si incontrerà con De Gasperi, Pella e Pacciardi

Il nuovo segretario di Stato americano Foster Dulles sarà a Roma domani. Giungerà nella Capitale accompagnato dal direttore generale della MSA (Mutual Security Agency) Harold Stassen, e ripartirà nella serata di domenica per recarsi nelle altre capitali dell'Europa occidentale. Questa visita del successore di Acheson viene ufficialmente definita come « orientativa », intesa cioè a stabilire un primo contatto diretto tra i nuovi dirigenti della politica estera americana e i satelliti europei. Dovrebbe trattarsi di uno scambio di idee sulle principali questioni politiche ed economiche che riguardano il nostro Paese in relazione ai piani americani di riarmo, al problema dell'esercito europeo, al problema degli aiuti, alla sorte di Trieste ecc. Dulles si incontrerà con De Gasperi, Pella, Pacciardi, La Malfa e Campilli.

Due cose risultano tuttavia fin d'ora chiare dagli stessi commenti della stampa ufficiosa. La prima è che il viaggio di Dulles cade nel momento in cui vengono in piena luce alcune delle conseguenze più nefaste della politica atlantica per il nostro Paese. Il patto balcanico, il favoreggiamento da parte americana delle più oltranziste pretese di Tito, il drastico taglio degli aiuti, le pressioni per maggiori spese militari, la stabilizzazione di basi militari in vaste zone del territorio nazionale, la crisi dell'Esercito europeo e della politica «europeista» di De Gasperi, sono elementi che non è stato più possibile tenere nascosti all'opinione pubblica nazionale; e non è un caso che uno sfogo per il generale malcontento lo si sia cercato nella polemica che una parte della stampa governativa ha sferrato contro l'ambasciatore a Washington, Tarchiani. La seconda è che il governo italiano è il solo, tra i governi europei, che si prepari ad accogliere il guerrafondaio Foster Dulles con i consueti osanna. Mentre per esempio in Francia è in corso una delle più aspre polemiche contro le pretese americane e il « brutale » linguaggio di recente adoperato dallo stesso Dulles all'indirizzo dei satelliti europei, la stampa ufficiosa italiana si compiace del fatto che Dulles visiti « per prima » l'Italia! E sebbene sia certa la riduzione degli aiuti americani, riduzione che Dulles indubbiamente ribadirà, il governo italiano è il solo che si limiti a prospettare « l'opportunità » di maggiori aiuti, ben guardandosi tuttavia dal subordinare l'esecuzione degli impegni di riarmo a un diverso atteggiamento americano: il bilancio approvato dal Consiglio dei Ministri e le velleità di Pacciardi di accentuare lo sforzo di riarmo « sia quantitativamente sia qualitativamente », ne offrono la più recente conferma.

Nota all'URSS dei tre occidentali

LONDRA, 29. — I governi francese, britannico ed americano hanno trasmesso a quello sovietico una nota congiunta elaborata stamane a Londra dai loro rappresentanti.

Il testo della nota sarà reso pubblico solo dopo che essa sarà stata ricevuta dal governo sovietico. Tuttavia si sa che nella nota i tre rappresentanti occidentali rifiutano di ritirare l'illegale progetto di « trattato abbreviato » che ha impedito finora la conclusione di un accordo sul trattato di pace con l'Austria.

Condannati « per rifiuto di farsi fotografare »

NAIROBI, 29 — Dieci kikuyu sono stati condannati a tre mesi di lavori forzati e multati di 150 sterline per essersi rifiutati di farsi fotografare.

RICORRENDO ALLA CAMERA DEI LORDS

Il padre di Bentley chiederà la riabilitazione di Derek

LONDRA, 20. — William Bentley, padre del 19enne Derek, impiccato ieri mattina per avere incitato un suo compagno minorenne ad assassinare un agente di polizia, ha reso noto che egli intende ricorrere alla Camera dei Lords, che in Inghilterra costituisce la più alta Corte d'Appello, affinchè venga riveduto il processo che portò alla condanna di suo figlio.

Il signor Bentley ha detto: *« Mio figlio è morto, ma io voglio dimostrare che egli non fu un assassino. Ho consultato i miei legali e cercheremo di ottenere la revisione del processo. E' strano che il diritto inglese permetta che mio figlio venga ucciso mentre chi veramente sparò deve rimanere in vita ».*

Durante tutta la giornata di ieri hanno continuato a giungere ai Bentley, telegrammi di simpatia

Impronte digitali per i funzionari dell'ONU

NEW YORK, 29. — Il delegato permanente americano all'ONU Henry Cabot Lodge, ha chiesto a Trygve Lie di sottoporre tutti i funzionari americani all'ONU all'obbligo di rilasciare le loro impronte digitali. Trygve Lie ha dato disposizioni in proposito.

Gli ebrei americani contro la legge Mac Carran

NEW YORK 29 - La legge Mc Carran - Walter sull'immigrazione è stata aspramente criticata in due pubbliche riunioni del Congresso Ebraico americano come ingiusta e discriminatoria.

Agli attacchi di vari membri del Congresso e di autorevoli personalità cittadine si è associato il senatore Hubert Humphrey del Minnesota, uno dei capi dell'opposizione parlamentare alla legge Mc Carran. Humphrey ha rilevato che la ammissione di profughi ebrei è oggi virtualmente vietata dalle disposizioni « discriminatorie e razziali » della legge.

Dal canto suo il « New York Times » pubblica una lunga lettera del presidente del Congresso ebraico, in cui si afferma che il regolamento emanato dal governo per l'applicazione della legge sull'immigrazione aggrava anzichè mitigare le deficienze della legge stessa.

tosse? applicate un Thermogène

Lombaggini? applicate un Thermogène

Influenza? applicate un Thermogène

reumatismi? applicate un Thermogène

Thermogène
non unge
non macchia
non si attacca
è economico
perchè può essere usato più volte

tenete sempre un thermogene di scorta.

THERMOGENE
ovatta che genera calore